

Liuc Papers

Pubblicazione periodica dell'Università Carlo Cattaneo - LIUC

Numero 277, novembre 2014

Serie

**Impresa e mercati
finanziari 12**

Marcello Esposito

*Geografia economica del gioco d'azzardo in
Italia*

Serie: Impresa e mercati finanziari

Liuc Papers

ISSN:1722-4667

Direttore Responsabile: Piero Cavaleri

Direzione, redazione, amministrazione: Università Carlo Cattaneo - LIUC
C.so Matteotti, 22 - 21053 Castellanza (Va) - Italia
tel. 0331-5721 - fax. 0331-572320

Registro stampa Tribunale di Busto Arsizio n. 11/93 del 11.06.93

Comunicazioni di carattere organizzativo vanno indirizzate a:

Piero Cavaleri, *LIUC Papers*, Università Carlo Cattaneo, Biblioteca «Mario Rostoni»

Corso Matteotti 22, 21053 Castellanza (VA), Tel. 0331-572.267 # E-mail pcavaleri@liuc.it

GEOGRAFIA ECONOMICA DEL GIOCO D'AZZARDO

Marcello Esposito*

A partire dalla liberalizzazione del 2003, l'industria del gioco d'azzardo in Italia ha seguito una dinamica di crescita esponenziale, in totale contrasto rispetto alla stagnazione osservata in tutti gli altri settori economici. L'Italia nel giro di pochissimi anni è passata in testa alle classifiche mondiali dell'azzardo grazie all'inserimento della forma più avanzata di *gambling*, la slot machine, all'interno del luogo più tradizionale di socialità, il bar.

Rompendo le tradizionali barriere che avevano confinato il gioco d'azzardo in luoghi e tempi precisi, l'Italia è stata trasformata in quello che molti operatori del settore hanno definito un casinò a cielo aperto¹, un esperimento che per scala e diffusione è unico al mondo. In Italia, il gioco d'azzardo fino ad una ventina di anni fa era limitato nelle forme e soprattutto nelle modalità di consumo. Esistevano poche tipologie di gioco, ad esempio: la schedina del Totocalcio, che si giocava una volta alla settimana, la Lotteria di Capodanno, che era abbinata alla trasmissione televisiva del sabato sera e che prevedeva una sola estrazione all'anno, il gioco del Lotto, con estrazioni su un numero limitato di ruote. Per quanto riguarda i luoghi del gioco, esistevano ippodromi e altri impianti sportivi dove si poteva scommettere sull'esito di alcune competizioni sportive. E poi c'erano i quattro casinò, di cui tre posti ai confini del Paese, dove si potevano trovare le diverse tipologie del gioco d'azzardo.

Tutto questo inizia a cambiare negli anni '90, con alcuni esperimenti di diffusione dell'azzardo di massa parzialmente falliti (le sale bingo). Ma la vera svolta si ha nel 2003 con la liberalizzazione del "*machine gambling*", le cosiddette slot machine. Non è ancora chiaro come sia stato possibile che l'Italia abbia concesso la possibilità di installare le slot machine nei bar proprio nello stesso anno in cui un altro paese europeo (la Norvegia²) le metteva fuori legge, dopo averne constatato gli effetti devastanti sul territorio e sul tessuto sociale. Sta di fatto che all'industria del gioco d'azzardo sono state consegnate le chiavi della più capillare rete di distribuzione esistente in Italia. Sono pochi i posti al mondo dove è possibile accedere alle slot senza alcun controllo e senza alcuna considerazione per la vicinanza rispetto a luoghi sensibili,

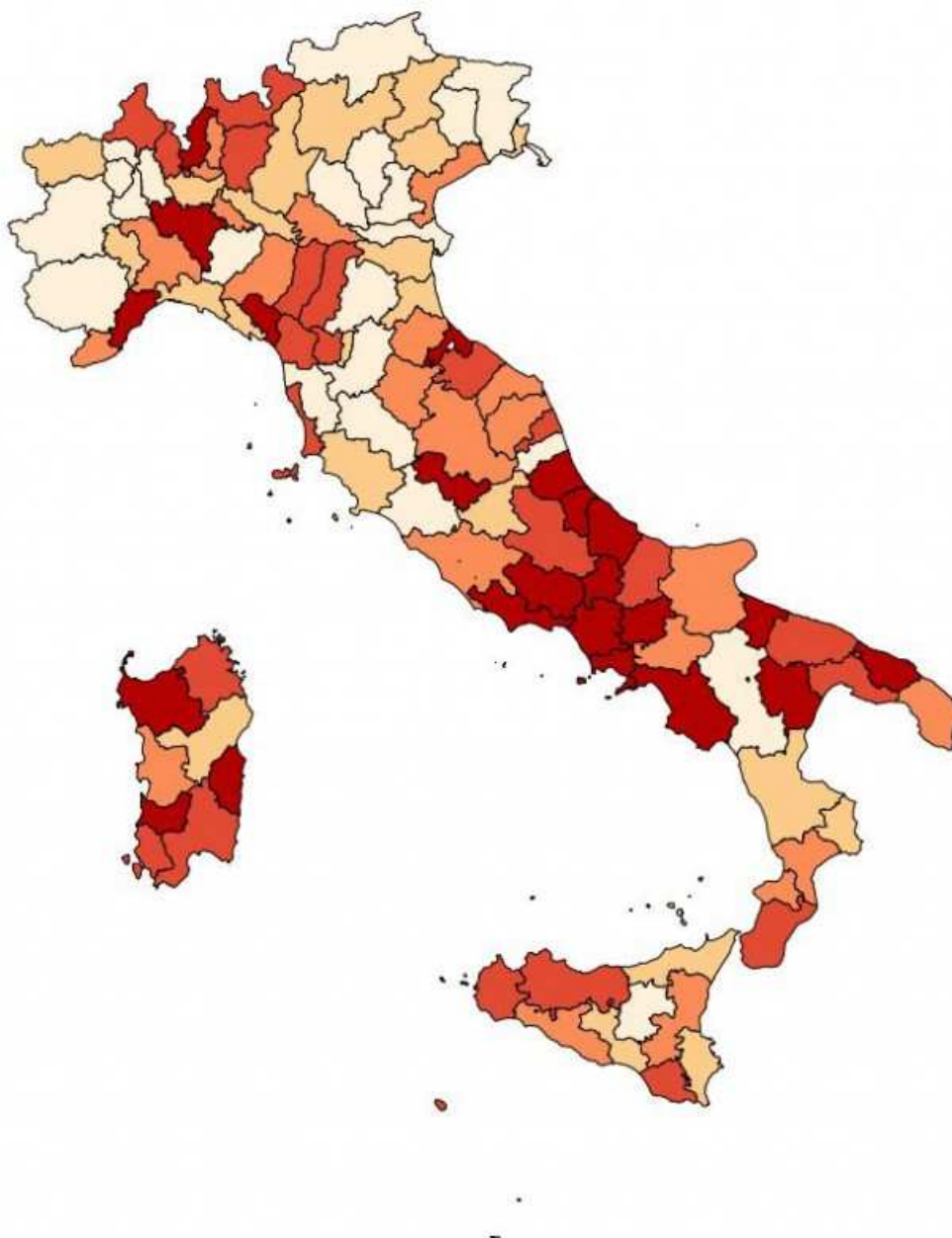
* Università "C. Cattaneo", Castellanza. Le opinioni espresse nel presente lavoro sono esclusivamente dell'autore e non coinvolgono in alcun modo l'Università.

come scuole e oratori³. In Italia, sono documentati anche casi di slot machine all'interno di edifici ospedalieri. Anche nei casinò di Las Vegas l'accesso alle sale dove si gioca è vietato ai minori.

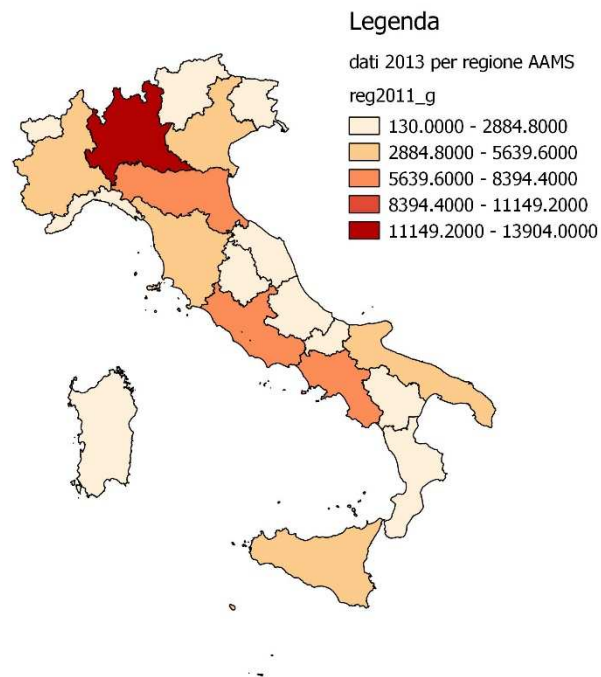
L'obiettivo di questo lavoro è documentare la dimensione socio-economica che il fenomeno ha assunto in Italia. Per questo motivo, concentreremo l'analisi sulle caratteristiche dei "consumatori" (per quanto deducibili da alcuni dati aggregati sulle somme giocate) e dei "distributori", trascurando invece quella che potremmo definire l'industria in senso stretto e cioè le aziende produttrici di slot, le concessionarie, ... Dal momento che l'autorità di regolamentazione (l'AAMS) mette a disposizione sul proprio sito Internet⁴ dati abbastanza dettagliati sui soggetti titolari di licenza e sugli esercizi commerciali abilitati ad ospitare slot nei propri locali, particolare attenzione verrà prestata alle caratteristiche demografiche e al modello competitivo spaziale della rete di distribuzione al dettaglio. I dati possono essere utilizzati anche per ottenere uno spaccato interessante dell'Italia dei giorni nostri, dove la multietnicità e multiculturalità inizia ad affermarsi anche nella sfera della piccola imprenditoria.

1. La dimensione economica del gioco d'azzardo

Nella figura sono rappresentate le province italiane e la percentuale di quanto viene speso al gioco rispetto al reddito imponibile IRPEF⁵ per ciascun residente (da 0 a 100+ anni). I colori corrispondono ai diversi quintili della distribuzione, quindi il colore rosso acceso è riferito al 20% di province dove si spende di più. Da notare che il valore medio del giocato/reddito è pari al 9,7%. Il primato lo detiene Pavia con il 19,8%, ottenuto come rapporto tra un giocato procapite pari a 2.954 euro e un imponibile (Irpef) procapite di 14.872 euro. I più furbi sono invece i triestini, dove la % si ferma al 5,8%.



A livello regionale le principali variabili economiche sono rappresentate nella tabella allegata, da cui si nota come la crisi abbia inciso anche sulla spesa per gioco: la raccolta (cioè le somme giocate, al lordo delle vincite) è calata di quasi 3,2 mld di euro, mentre la spesa effettiva (cioè, quanto gli italiani hanno complessivamente perso) è scesa di 1,2 mld.

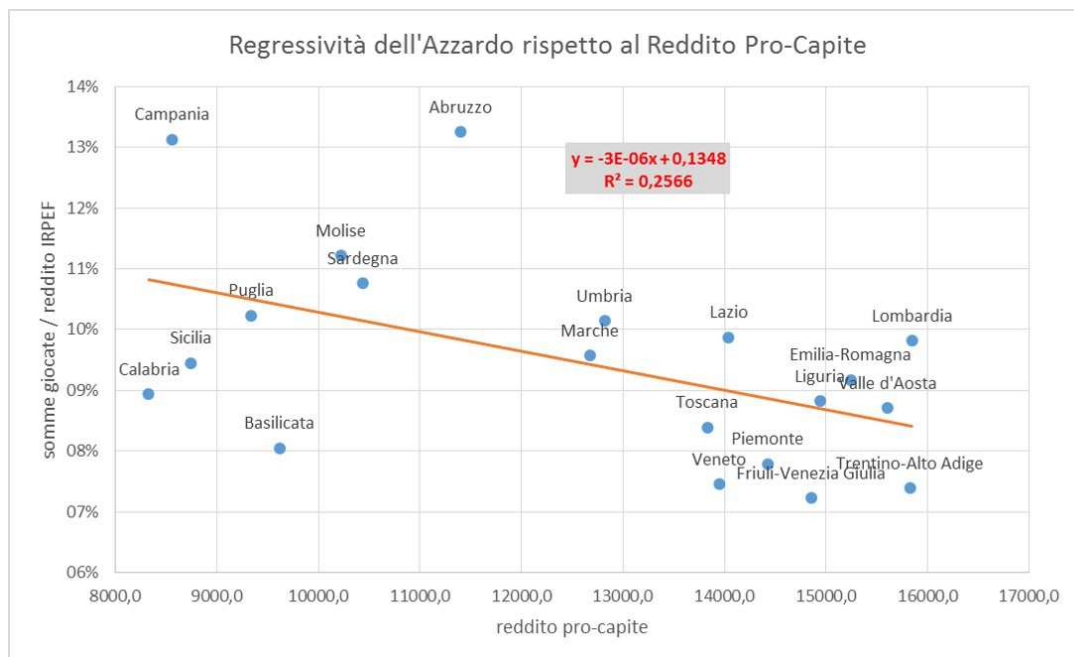


Regione	ANNO 2012			ANNO 2013		
	Raccolta	Vincite	Spesa Giocatore	Raccolta	Vincite	Spesa Giocatore
ABRUZZO	1,957	1,491	466	1,892	1,455	437
BASILICATA	496	369	127	467	352	116
CALABRIA	1,714	1,267	447	1,615	1,212	404
CAMPANIA	6,511	4,852	1,659	6,226	4,633	1,593
EMILIA ROMAGNA	6,181	4,739	1,442	5,967	4,642	1,325
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,338	1,002	336	1,319	1,056	263
LAZIO	8,364	6,439	1,926	7,785	6,034	1,751
LIGURIA	206	1,558	502	1,906	1,457	449
LOMBARDIA	14,536	11,097	344	13,904	10,751	3,154
MARCHE	1,903	1,442	460	1,818	1,384	434
MOLISE	395	303	92	379	292	87
PIEMONTE	5,137	3,923	1,214	4,962	3,808	1,154
PUGLIA	4,011	2,994	1,017	3,913	2,963	950
SARDEGNA	1,557	1,129	428	1,485	1,086	400
SICILIA	4,187	3,195	993	3,901	2,883	1,018
TOSCANA	4,629	3,536	1,093	4,453	3,434	1,019
TRENTINO ALTO ADIGE	1,302	1,008	294	1,227	963	263
UMBRIA	1,099	840	259	1,037	801	236
VALLE D'AOSTA	141	106	35	130	98	31
VENETO	5,588	4,259	1,329	5,575	4,293	1,282
TOTALE	73,107	55,548	17,559	69,961	53,595	16,365

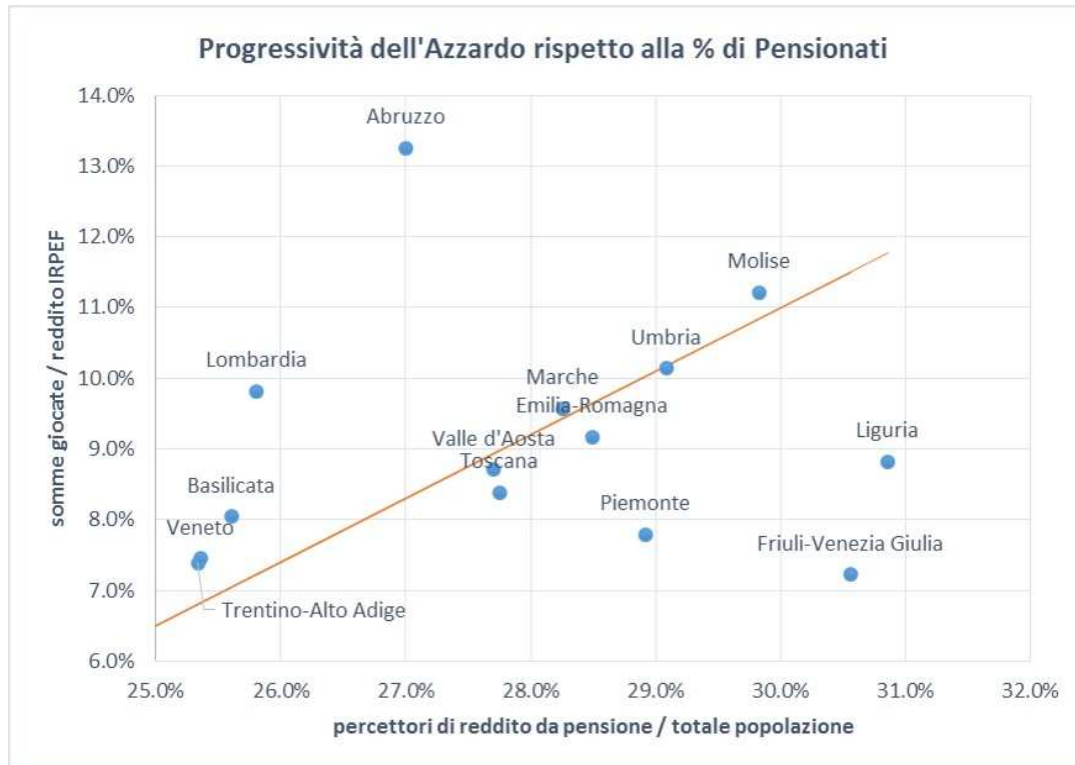
1.1 La congettura di Matilde Serao è corretta

Matilde Serao (1884) aveva individuato già 130 anni fa la natura regressiva della tassa sulla “ignoranza”, cioè del gioco del lotto. Una riprova della bontà dell’intuizione la si ha incrociando i dati sulle somme giocate nelle province italiane (fonte Agimeg) con i dati rilasciati dal MEF sull’IRPEF 2012.

Ovviamente, la spesa è funzione positiva del reddito, ma il punto della regressività è un altro: i più poveri spendono proporzionalmente di più in gioco d’azzardo rispetto ai più ricchi. Per provare la tesi bisogna quindi mettere in relazione la quota di reddito giocata con il reddito pro-capite dichiarato ai fini IRPEF. Il grafico sottostante mostra chiaramente che le regioni d’Italia più povere sono proprio quelle che spendono proporzionalmente di più in giochi d’azzardo.



Possiamo anche cercare di valutare un'altra intuizione (un po' più moderna): i pensionati sono una delle categorie più a rischio di cadere nella trappola del gioco d'azzardo. La verifica che possiamo fare è indiretta perché dai dati IRPEF abbiamo la quota di pensionati sul totale dei contribuenti (e anche il loro reddito dichiarato), ma non abbiamo una stima del giocato dai pensionati. Quindi, cercheremo di verificare se all'aumentare della percentuale di pensionati aumenti anche la spesa media pro-capite. Il risultato conferma l'intuizione, come si può notare dalla figura sotto-stante:



Volendo effettuare una analisi a livello comunale, dobbiamo utilizzare una proxy dell'ammontare giocato perché l'AAMS non fornisce dati su tale variabile. La proxy è la variabile "Numero di Abitanti" su "Numero Punti Slot". Quanto più alto è il valore di tale proxy tanto più basso dovrebbe essere l'ammontare giocato. La regressione produce il seguente risultato:

VARIABILE DIPENDENTE: Numero di Abitanti/ Numero di Slot

Regression Statistics	
Multiple R	0.276207418
R Square	0.076290538
Adjusted R Square	0.075825739
Standard Error	391.9796248
Observations	5966

ANOVA

	df	SS	MS	F	Significance F
Regression	3	75657892.76	25219297.59	164.1368145	3.1104E-102
Residual	5962	916049532.7	153648.0263		
Total	5965	991707425.5			

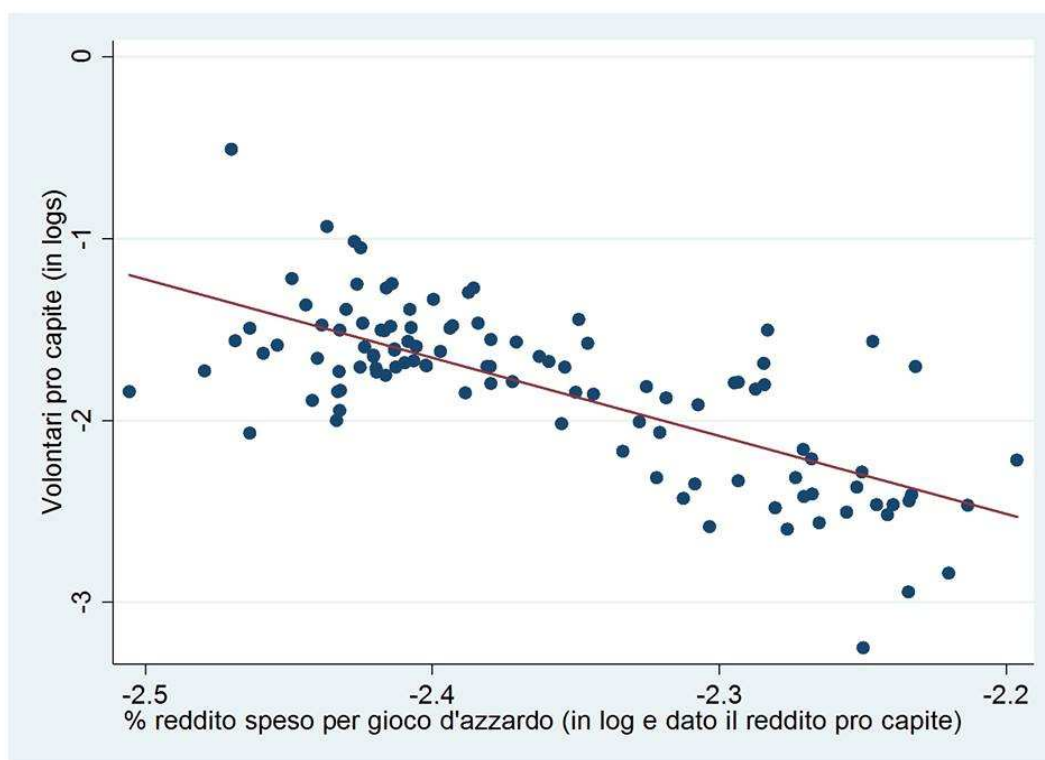
	Coefficients	Standard Error	t Stat	P-value	Lower 95%	Upper 95%	Lower 95.0%	Upper 95.0%
Intercept	640.4521737	34.34677176	18.64664831	1.8214E-75	573.1200688	707.7842786	573.1200688	707.7842786
Reddito Procapite	0.030934011	0.001817971	17.01567489	1.93852E-63	0.027370129	0.034497893	0.027370129	0.034497893
Pensionati/Abitanti	-1334.769288	94.68804965	-14.09649151	2.04975E-44	-1520.392139	-1149.146437	-1520.392139	-1149.146437
autonomi/dipendenti	-43.61622415	177.6862817	-0.245467595	0.806102845	-391.945652	304.7132037	-391.945652	304.7132037

Si conferma, quindi, che all'aumentare del reddito procapite corrisponde un minor numero di slot per abitante (o un maggior numero di abitanti per slot). Viceversa, la presenza di pensionati porta ad un maggior numero di slot per abitanti (e quindi un minor numero di abitanti per slot). Non ha valenza statistica invece la composizione della forza lavoro tra autonomi o dipendenti.

... ed anche Banfield non aveva torto (Marco Percoco)⁶

Banfield è un sociologo che nell'immediato dopoguerra studiò una comunità del nostro Sud e derivò la teoria del cosiddetto "familismo amorale". Una determinante del familismo è il fatalismo.

I dati sul gioco d'azzardo possono fare da proxy per il "fatalismo" e possiamo quindi verificare la congettura di Banfield, per cui il fatalismo è nemico dello spirito cooperativo e dell'azione per il bene comune. Il grafico sottostante mette in correlazione per le province italiane la spesa in gioco d'azzardo (quale proxy del fatalismo) e il volontariato (quale proxy del capitale sociale). Anche controllando per il reddito, la relazione rimane fortemente negativa.



1.2 la fiscalità del gioco lecito

Le fonti di incasso per l'erario sono sostanzialmente quattro.

La prima è legata al pagamento delle concessioni. Ad esempio, per il permesso di installare un nuovo terminale VLT è soggetto al versamento di 15.000 euro⁷.

La seconda è la tassazione sulle vincite, che prende la forma di una ritenuta alla fonte a titolo di imposta sulle vincite (superiori a 25,82 euro) derivanti da estrazioni, da giochi di abilità, da concorsi a premio, da pronostici e da scommesse. L'aliquota è pari al 10% e, dal gennaio 2012, si applica un prelievo addizionale del 6% sulla parte della vincita che eccede i 500 euro⁸.

La terza è costituita dal Prelievo Unico Erariale (PREU) che si applica sulle somme giocate (indipendentemente dalla vincita), pari al 12,7% (al 13% dal 2015) per le slot da bar (AWP) e al 5% per le VLT.

La quarta è costituita dalle perdite subite dal giocatore, per la quota non riversata ad eventuali concessionari o distributori.

Infine, per quanto riguarda i percettori delle imposte indirette, esse vengono suddivise tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali. Ad esempio, gli incassi dei casinò vanno tutti alle amministrazioni locali.

GIOCHI	BASE IMPONIBILE	ALIQUOTA
LOTTO		
Lotto tradizionale		"differenziale per il banco"
10 e Lotto		"differenziale per il banco"
GIOCHI NUMERICI A TOT. NAZ		
Superenalotto	raccolta	53,62%
Superstar	raccolta	38,27%
Vinci per la vita – Win for Life	raccolta	23,27%
LOTTERIE		
Lotterie differite		valore residuale
Lotterie istantanee		valore residuale
GIOCHI A BASE SPORTIVA		
Concorsi pronostici	ammontare della somma giocata al netto di diritti fissi e compensi ai ricevitori	33,84%
Scommesse a quota fissa	ammontare della somma giocata per ciascuna scommessa	da 3% a 2% fino a 7 eventi; da 8% a 5,50% oltre 7 eventi
Scommesse a totalizzatore	ammontare della somma giocata per ciascuna scommessa	20,00%
GIOCHI A BASE IPPICA		
Ippica Nazionale	ammontare della somma giocata per ciascuna scommessa	6,00%
Scommesse ippiche	quota di prelievo stabilita per ciascuna scommessa	15,70%
V7	posta di gioco	15,00%
BINGO		
Bingo	prezzo di vendita delle cartelle	11,00%
APPARECCHI		
Apparecchi comma 6a (AWP)	somme giocate	2013 – 2014: 12,7% ; dal 2015: 13%
Apparecchi comma 6b (VLT)	somme puntate per attivare ogni singola partita	dal 2013: 5%
Apparecchi comma 7	imponibile medio annuo forfetario	8,00%
GIOCHI DI ABILITA' A DISTANZA (SKILL GAMES)		
Giochi di abilità a distanza	somma giocata	3,00%
GIOCHI DI CARTE E GIOCHI DI SORTE A QUOTA FISSA		
Poker cash; giochi da casinò	quota raccolta non restituita al giocatore (margine lordo del concessionario)	20,00%

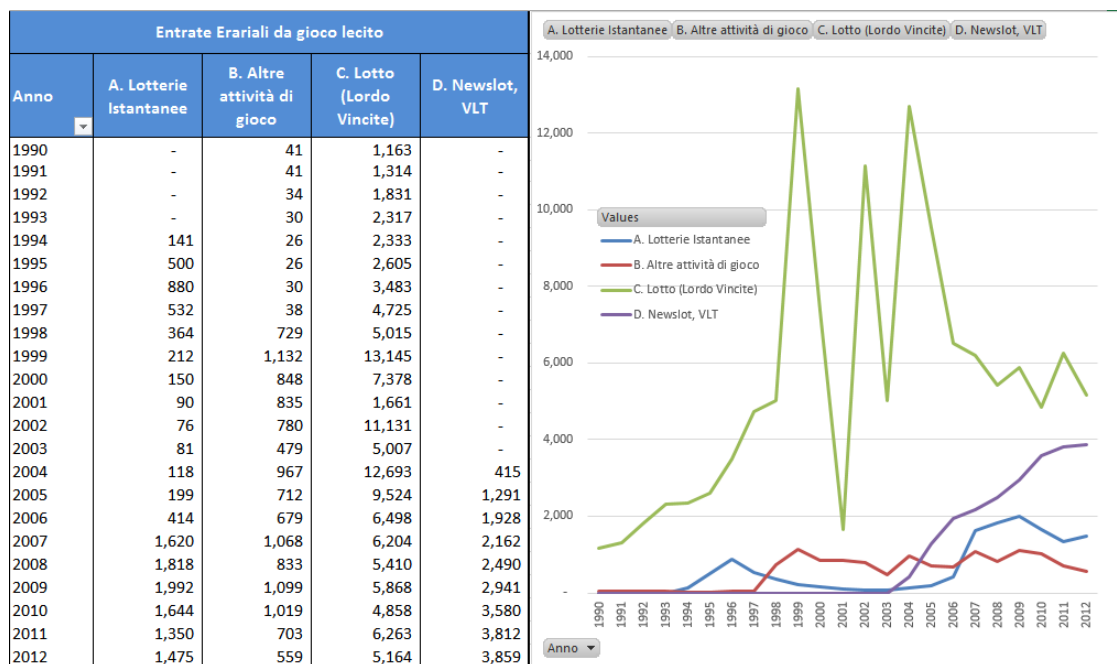
1.3 la serie storica (recente) delle somme giocate e degli incassi dell'erario

Nella tabella sottostante si nota come all'aumentare del giocato si riducano le perdite per i giocatori grazie all'introduzione di giochi con minore perdita attesa (esempio, le VLT fanno perdere molto meno delle Slot). A fronte di questo, gli incassi per l'erario si riducono percentualmente.

anno	Totale Giocato	Perdite al gioco	Perdite %	Incassi erario	Erario %
2003	15,007	4,160	27.7%	3,504	23.3%
2004	24,343	5,909	24.3%	7,298	30.0%
2005	28,173	6,776	24.1%	6,157	21.9%
2006	34,942	8,393	24.0%	6,718	19.2%
2007	41,964	10,153	24.2%	7,194	17.1%
2008	47,379	11,454	24.2%	7,746	16.3%
2009	54,272	13,046	24.0%	8,810	16.2%
2010	61,347	14,259	23.2%	8,733	14.2%
2011	79,850	17,707	22.2%	8,648	10.8%
2012	87,248	17,190	19.7%	8,215	9.4%
2013	86,665	16,786	19.4%	8,155	9.4%

Fonte: Elaborazioni su dati Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; Corte dei Conti, Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, vari anni; Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali, Allegato al Bollettino, vari numeri;

Spingendo lo sguardo più indietro, si nota come il Lotto perda d'importanza rispetto alle newslot introdotte nel 2003 e le VLT introdotte nel 2009 grazie al Decreto Legge 39/2009.



Una curiosità storica può essere rappresentata dal peso decrescente che i casinò hanno sul totale delle imposte indirette. Per qualche strano motivo il legislatore italiano non ha mai consentito lo sviluppo e l'apertura di nuovi casinò, ma ha lasciato che il gioco d'azzardo utilizzasse i bar e i circoli ricreativi per diffondersi sul territorio.

Imposte Indirette (eur mln)						
	1990	1995	2000	2005	2010	2012
Casinò	72	102	158	151	158	163
Totale	2,021	3,026	4,815	5,953	8,388	7,790
% Casinò	3.6%	3.4%	3.3%	2.5%	1.9%	2.1%

Fonte ISTAT - Analisi delle imposte indirette prelevate dalle Amministrazioni pubbliche, locali e centrali.

1.4 Quadro epidemiologico

E' difficile stimare la popolazione italiana che ha sviluppato forme problematiche o addirittura patologiche di sindrome da gioco con vincita in denaro (G.A.P., nella definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità). Gli studi sul "campo" sono ancora pochi e il fenomeno della diffusione capillare del gioco d'azzardo sul territorio nazionale è molto recente. Serpelloni (2012) stimava una percentuale molto variabile della popolazione italiana a rischio G.A.P. (0,5%-2,2%, quindi tra 300.000 e 1.330.000 persone).

Una stima più precisa si può ottenere da un recente studio di Barbaranelli, Vecchione, Fida e Podio-Guidugli (2013). I ricercatori della Univ. Sapienza di Roma hanno analizzato un campione di 1.979 individui adulti (età media 45 anni, 51% maschi), a cui è stato sottoposto sia il test SOGS (South Oaks Gambling Screen) sia il PGSI (Problem Gambling Severity Index). Incrociando i risultati delle due metodologie e selezionando solo gli individui positivi ad entrambi i test, hanno ottenuto una stima della percentuale di individui che hanno presumibilmente sviluppato forme problematiche e patologiche di gioco. Questa percentuale è dell'1,01%, con un intervallo di confidenza del 95%.

Ora la popolazione maggiorenne residente in Italia nel 2013 e di età maggiore o uguale a 18 anni è di circa 49,6 milioni individui. Sottraendo gli individui di età superiore a 74 anni (nel campione usato dai ricercatori non sono presenti), arriviamo ad un totale di 43.356.561 milioni. Se applichiamo la percentuale di 1,01%, si ricava che gli italiani a rischio GAP siano 437.901.

Da notare che nella Relazione 2013 del Dipartimento Politiche Antidroga, la stima di soggetti in trattamento nel 2012 presso i SerT o altre strutture socio-riabilitative per GAP era di

poco meno di 5.000 persone (4.862 nei SerT). Questo significa che attualmente le strutture pubbliche stanno accogliendo l'1% delle persone potenzialmente affette da GAP.

1.5 L'industria del gioco d'azzardo: alcuni cenni

L'industria del gioco d'azzardo in Italia è costituita da imprese operanti esplicitamente nel settore del gioco lecito e da esercizi commerciali che ospitano il gioco lecito. Gli esercizi commerciali sono a loro volta suddivisi in esercizi dedicati a una o più forme di gioco lecito (ad esempio, le ricevitorie del Lotto o le sale VLT) e in esercizi che sono inseriti in un altro settore commerciale (ad esempio, i bar o le edicole) ma che ospitano nei loro locali *slot machine*.

Il lato della distribuzione verrà analizzato in maggior dettaglio nei capitoli successivi. Per ora basti la tabella sottostante per comprendere la capillarità della rete distributiva del gioco lecito in Italia. Nel nostro database risultano censiti poco meno di 95.000 soggetti, titolari di una o più licenze. Di questi 2/3 sono persone fisiche e 1/3 persone giuridiche.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	Total soggetti
UFFICIO REG	soggetti	soggetti	
ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	3,873	2,400	6,273
BASILICATA E CALABRIA	3,915	1,150	5,065
CAMPANIA	6,289	3,100	9,389
EMILIA ROMAGNA	4,350	3,000	7,350
FRIULI E VENEZIA GIULIA	1,690	700	2,390
LAZIO	5,597	2,050	7,647
LIGURIA	2,096	1,200	3,296
LOMBARDIA	11,026	4,550	15,576
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	4,687	2,600	7,287
PUGLIA	4,685		4,685
SARDEGNA	2,244	1,800	4,044
SICILIA	4,944	1,200	6,144
TOSCANA E UMBRIA	4,075	3,200	7,275
VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	5,726	2,350	8,076
Grand Total	65,197	29,300	94,497

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Meno facile invece l'analisi dell'industria del Gioco, dove esiste minore informazione disponibile a parte per le grandi società quotate come Gtech. Stando ad uno studio recente della Camera di Commercio di Milano⁹ condotto sul Registro delle Imprese esistono in Italia circa 11.000 aziende operanti nel settore del Gioco propriamente detto. In parte si tratta di aziende che potremmo classificare nella rete di distribuzione del gioco, come ad esempio le Ricevitorie

del Lotto. In parte si tratta di aziende che operano nella manutenzione e nella installazione delle apparecchiature di gioco e nelle altre attività connesse al gioco.

Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	Ricevitorie del Lotto, Super Enalotto, Totocalcio eccetera	Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone	Altre attività	Attive
293	4.871	1.959	3.754	10.877

Fonte: Camera di Commercio di Milano

Sempre nello stesso studio della Camera di Commercio di Milano si offre anche uno spaccato territoriale dell'industria del gioco.

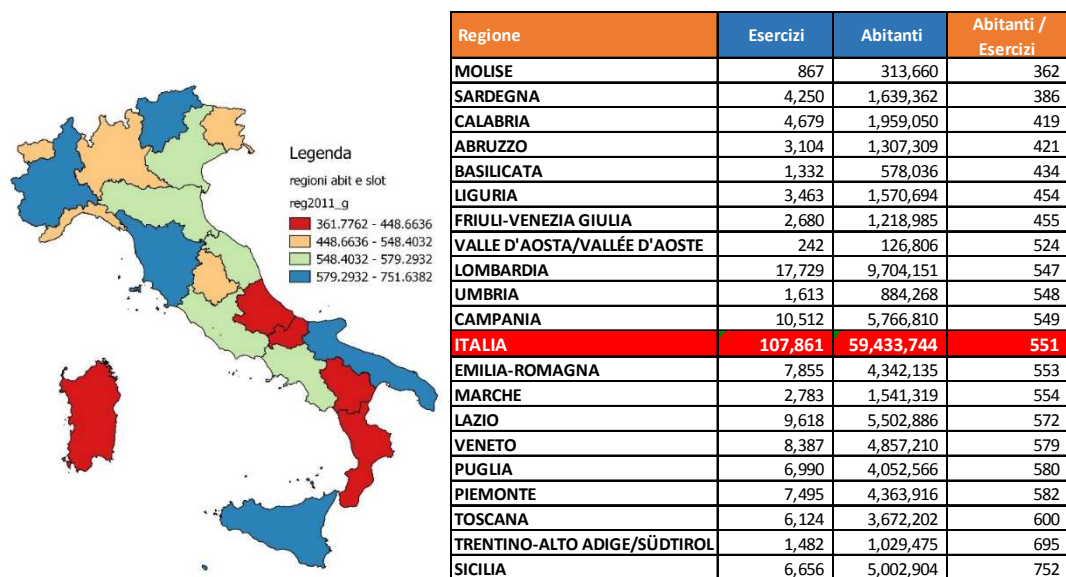
Sedi d'impresa e unità locali (in provincia e fuori provincia)
attive nel settore gioco in Italia nel 2014

Provincia	Attive 2014	% su tot.	variaz. % 2013/2014	Provincia	Attive 2014	% su tot.	variaz. % 2013/2014
Napoli	918	8,4%	15,8%	Treviso	135	1,2%	90,1%
Roma	871	8,0%	9,1%	Frosinone	132	1,2%	18,9%
Milano	544	5,0%	4,4%	Varese	128	1,2%	45,5%
Bari	383	3,5%	19,3%	Foggia	124	1,1%	2,5%
Torino	325	3,0%	27,0%	Monza e Brianza	122	1,1%	1,7%
Palermo	262	2,4%	7,8%	Vicenza	122	1,1%	96,8%
Salerno	224	2,1%	23,1%	Modena	120	1,1%	2,6%
Caserta	210	1,9%	35,5%	Latina	119	1,1%	30,8%
Lecce	208	1,9%	18,2%	Cagliari	108	1,0%	6,9%
Catania	207	1,9%	2,5%	Perugia	107	1,0%	44,6%
Firenze	184	1,7%	2,2%	Brindisi	100	0,9%	4,2%
Genova	183	1,7%	-5,7%	Chieti	97	0,9%	18,3%
Bologna	182	1,7%	15,9%	Teramo	94	0,9%	56,7%
Brescia	181	1,7%	11,7%	Lucca	93	0,9%	32,9%
Bergamo	166	1,5%	17,7%	Benevento	88	0,8%	2,3%
Venezia	156	1,4%	88,0%	Cosenza	88	0,8%	-6,4%
Verona	153	1,4%	48,5%	Pescara	87	0,8%	3,6%
Reggio di Calabria	144	1,3%	26,3%	Ancona	84	0,8%	10,5%
Taranto	142	1,3%	37,9%	Como	83	0,8%	9,2%
Padova	139	1,3%	3,0%	Avellino	82	0,8%	32,3%
Messina	137	1,3%	21,2%	Agrigento	81	0,7%	3,8%

Provincia	Attive 2014	% su tot.	variaz. % 2013/2014	Provincia	Attive 2014	% su tot.	variaz. % 2013/2014
Trapani	81	0,7%	80,0%	Caltanissetta	39	0,4%	34,5%
Pavia	75	0,7%	0,0%	La Spezia	37	0,3%	8,8%
Parma	74	0,7%	32,1%	Piacenza	37	0,3%	-9,8%
Macerata	71	0,7%	14,5%	Trento	37	0,3%	27,6%
Siracusa	71	0,7%	73,2%	Cuneo	36	0,3%	12,5%
Ferrara	69	0,6%	4,5%	Grosseto	36	0,3%	33,3%
Mantova	69	0,6%	38,0%	Matera	36	0,3%	33,3%
Prato	69	0,6%	27,8%	Cremona	35	0,3%	0,0%
Reggio Emilia	69	0,6%	13,1%	Rovigo	35	0,3%	45,8%
Sassari	69	0,6%	91,7%	Trieste	34	0,3%	-5,6%
L'Aquila	68	0,6%	23,6%	Imperia	31	0,3%	-3,1%
Ravenna	68	0,6%	15,3%	Siena	31	0,3%	19,2%
Alessandria	67	0,6%	8,1%	Novara	29	0,3%	7,4%
Forlì-Cesena	64	0,6%	3,2%	Pordenone	29	0,3%	11,5%
Savona	63	0,6%	53,7%	Lodi	27	0,2%	42,1%
Livorno	62	0,6%	19,2%	Rieti	27	0,2%	17,4%
Massa Carrara	61	0,6%	1,7%	Campobasso	25	0,2%	47,1%
Udine	60	0,6%	11,1%	Verbania	24	0,2%	71,4%
Pesaro e Urbino	58	0,5%	-6,5%	Vibo Valentia	23	0,2%	187,5%
Catanzaro	57	0,5%	5,6%	Gorizia	22	0,2%	0,0%
Rimini	56	0,5%	0,0%	Nuoro	22	0,2%	29,4%
Arezzo	55	0,5%	3,8%	Vercelli	22	0,2%	175,0%
Pistoia	55	0,5%	0,0%	Viterbo	22	0,2%	-4,3%
Potenza	53	0,5%	6,0%	Sondrio	21	0,2%	16,7%
Ragusa	53	0,5%	15,2%	Isernia	20	0,2%	33,3%
Pisa	52	0,5%	2,0%	Aosta	19	0,2%	5,6%
Fermo	51	0,5%	27,5%	Crotone	19	0,2%	26,7%
Ascoli Piceno	46	0,4%	21,1%	Belluno	17	0,2%	30,8%
Bolzano	44	0,4%	0,0%	Biella	13	0,1%	-7,1%
Lecco	44	0,4%	18,9%	Enna	13	0,1%	44,4%
Terni	40	0,4%	48,1%	Oristano	13	0,1%	30,0%
Asti	39	0,4%	-4,9%	Italia	10.877	100,0%	17,1%

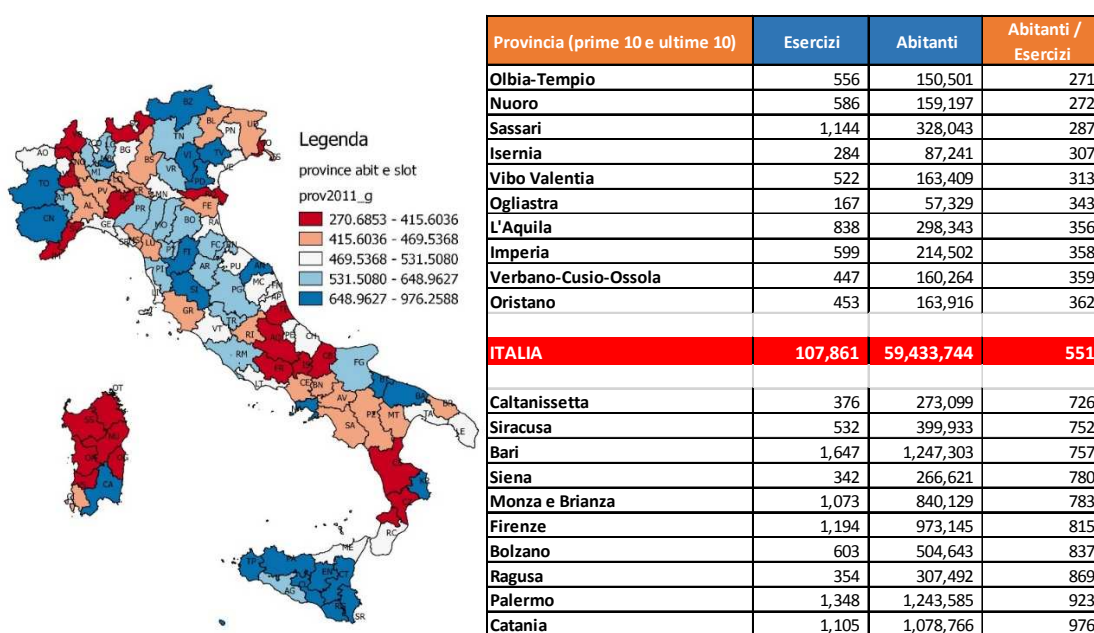
2. Analisi geografica

2.1 Distribuzione geografica per luogo di esercizio



Considerando gli esercizi operati sia da persone fisiche sia da persone giuridiche, in Italia abbiamo più di 107mila esercizi in cui è possibile il gioco lecito. La media è di 551 abitanti per esercizio, con un range che va dai 362 esercizi per abitante del Molise ai 752 della Sicilia.

Se estendiamo l'analisi alle Province, il record "negativo" va ad Olbia-Pausania con 271 abitanti per esercizio e quello "positivo" va a Catania con 976.



Se estendiamo ai Comuni, notiamo che solo 957 Comuni su un totale di 8057 non hanno nel proprio territorio degli esercizi con Slot. Ovviamente si tratta di Comuni molto piccoli, con popolazione media di 561 abitanti e il più grande con popolazione di 3856.

	Numero	Popolazione		
		Totale	media	max
Comuni	8057	59,433,744	7,377	2,617,175
senza slot	923	517,657	561	3,856
con slot	7134	58,916,087	8,258	2,617,175

Una avvertenza è opportuna. Trattandosi di dati non ufficiali, ottenuti interrogando le tabelle disponibili su Internet è probabile che ci siano errori. Gli errori sono irrilevanti per la stragrande maggioranza degli esercizi contenuti in questo studio, ma potrebbero invece essere rilevanti quando studiamo le “code” e i valori estremi, come in questo caso. In ogni caso, nel 2013 i più grandi comuni “no slot” risultano essere in base alle nostre estrazioni:

Comune	Superficie (kmq)	Popolazione	Provincia
Sirolo	16.6771	3,856	Ancona
Parcines	55.3982	3,536	Bolzano
Fiè allo Sciliar	43.9585	3,451	Bolzano
Villarbasce	10.409	3,323	Torino
Masate	4.3853	3,312	Milano
Tribiano	6.9958	3,312	Milano
Crucoli	50.4259	3,243	Crotone
Bosconero	10.9192	3,056	Torino
San Genesio Atesino	68.8377	2,937	Bolzano
Veltuno	24.5848	2,742	Bolzano

Nota: nel 2014 Masate risulta avere un locale con AWP

2.2 Distribuzione tipologia di esercizio commerciale abilitato

Tipologia di Esercizio	ITALIA TOTALE (numero)	ITALIA TOTALE (%)
AGENZIA SCOMMESSE	1,734	1.61%
ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	319	0.30%
ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	1,607	1.49%
BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	68,745	63.73%
CIRCOLO PRIVATO	4,782	4.43%
CORNER	929	0.86%
EDICOLA	935	0.87%
ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	2,841	2.63%
NEGOZIO DI GIOCO	1,200	1.11%
RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE	2,074	1.92%
RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	14,441	13.39%
SALA BINGO	232	0.22%
SALA GIOCHI	7,973	7.39%
STABILIMENTO BALNEARE	49	0.05%
ITALIA	107,861	100.00%

In Italia ci sono circa 108.000 esercizi autorizzati al gioco lecito.

La parte del leone la fanno i bar, che rappresentano il 63,73% degli esercizi commerciali all'interno dei quali è autorizzato il gioco lecito. Subito dopo in ordine di rilevanza numerica vengono le tabaccherie e le ricevitorie del Lotto, con quasi il 13,4%.

In terza posizione troviamo le Sale Giochi e a seguire i Circoli Privati (cioè circoli ACLI, circoli ARCI, ...). Da notare che le Sale Giochi ricomprendono anche locali dedicati a VLT, quindi sommando le sale giochi e le sale VLT, arriviamo ad un 10% degli esercizi.

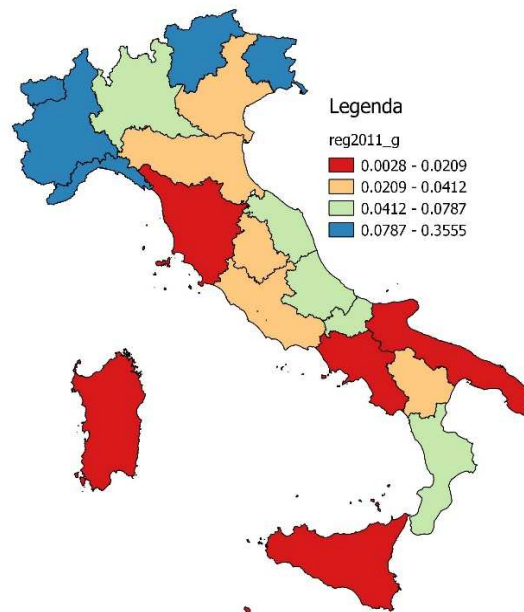
Meno rilevanti da un punto di vista numerico le agenzie scommesse. Quasi scomparse le Sale Bingo.

Si può stimare il potenziale di AWP/VLT utilizzando le regole di installazione basate sostanzialmente su due variabili: i mq disponibili nell'esercizio e la tipologia di esercizio. Viene un risultato impressionante: il potenziale massimo è di oltre 1 milione di macchinette e terminali, circa 2,5 volte il livello attuale (400.000) circa).

Regione	totale	Tipologia di Esercizio	AWP (Newslot) installabili		VLT installabili	
			Nr punti / mq	Nr Max	Nr punti / mq	Nr Max
ABRUZZO	29,120	AGENZIA SCOMMESSE	1 AWP ogni 5 mq	max 75 AWP	Da 50 a 100 mq : max 30 VLT	
BASILICATA	11,162	NEGOZIO DI GIOCO				
CALABRIA	43,870	SALA BINGO			Da 101 a 300 mq : max 70 VLT	
CAMPANIA	103,425	ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT				
EMILIA-ROMAGNA	77,438	SALA GIOCHI			Oltre 300 mq : max 150 VLT	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23,357					
LAZIO	91,301					
LIGURIA	28,331	RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	Fino a 20 mq: 1 AWP ogni 5 mq		non consentite	
LOMBARDIA	166,475	CORNER	Oltre 20 mq: 1 AWP ogni 10 mq (max 8)			
MARCHE	26,707					
MOLISE	7,963	ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	Fino a 30 mq: 1 AWP ogni 7.5 mq		non consentite	
PIEMONTE	72,856	BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	Fino a 100 mq: 1 AWP ogni 7.5 mq con max 6 AWP			
PUGLIA	73,397	CIRCOLO PRIVATO				
SARDEGNA	35,397	EDICOLA	Oltre 100 mq: 1 AWP ogni 7.5 mq con max 8 AWP			
SICILIA	68,093	RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE				
TOSCANA	57,138					
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	14,361					
UMBRIA	15,425					
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	2,243	STABILIMENTO BALNEARE	fino a 1000 mq: 1; fino a 2500 mq: 2; poi 1 AWP ogni 2500 mq - max 4		non consentite	
VENETO	80,580	ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	fino a 10 AWP max		non consentite	
totale	1,028,639					

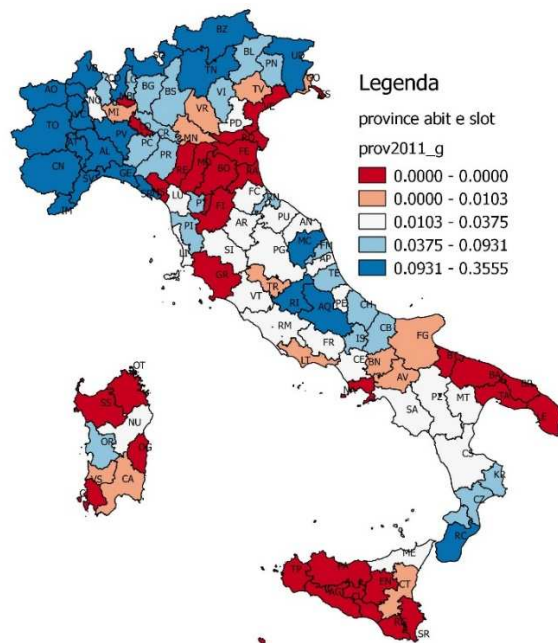
2.3 Densità di occupazione del territorio

Possiamo misurare anche la superficie che è occupata dai Comuni con le Slot rispetto al totale e ovviamente anche la superficie dei Comuni ancora liberi. Mediamente, in Italia solo il 6,4% della superficie è “NoSlot”. La concentrazione maggiore di slot si ha nelle regioni del Sud e in quelle pianeggianti. Ovviamente, nei comuni montani e quindi nelle regioni montane la superficie NoSlot è maggiore.



Regione	Superficie	Superf NoSlot	Superf NoSlot (%)
PUGLIA	19,541	54	0.3%
SICILIA	25,832	116	0.4%
SARDEGNA	24,100	273	1.1%
CAMPANIA	13,671	223	1.6%
TOSCANA	22,987	428	1.9%
EMILIA-ROMAGNA	22,453	486	2.2%
BASILICATA	10,073	236	2.3%
UMBRIA	8,464	204	2.4%
VENETO	18,407	528	2.9%
LAZIO	17,232	533	3.1%
MARCHE	9,401	483	5.1%
CALABRIA	15,222	794	5.2%
MOLISE	4,461	282	6.3%
ITALIA	302,073	19,381	6.4%
LOMBARDIA	23,864	1,629	6.8%
ABRUZZO	10,832	819	7.6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,862	692	8.8%
LIGURIA	5,416	976	18.0%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	13,606	2,741	20.1%
PIEMONTE	25,387	6,723	26.5%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	3,261	1,159	35.5%

Questo lo si vede anche analizzando le Province.



Province a minor concentrazione di Slot	Superficie	Superf NoSlot	Superf NoSlot (%)
Savona	1,546	348	22.5%
Alessandria	3,559	817	23.0%
Biella	913	224	24.5%
Imperia	1,155	309	26.8%
Verbano-Cusio-Ossola	2,261	643	28.5%
Bolzano	7,398	2,116	28.6%
Torino	6,827	2,034	29.8%
Cuneo	6,895	2,079	30.2%
Asti	1,510	495	32.8%
Aosta	3,261	1,159	35.5%

Un altro modo di analizzare il fenomeno è verificare la quantità di spazio dedicato al gioco che è disponibile per abitante.

Possiamo analizzare sia il totale delle superfici degli esercizi che possono ospitare anche il gioco d'azzardo (es. bar), sia le superfici degli esercizi esclusivamente dedicati al gioco d'azzardo (es. sale VLT). Nella tabella sottostante vediamo la distribuzione regionale della superficie degli esercizi complessivi e di quelli dedicati al gioco per numero di abitanti. Le Regioni sono in ordine crescente di superficie. Si può notare che in Italia le superfici degli esercizi dedicati esclusivamente al gioco rappresentano 1/5 del totale delle superfici che possono ospitare AWP.

Regione	Superficie Esercizi Slot	Abitanti	Superficie / Abitanti (x10,000)	Regione	Superficie esercizi dedicati	Abitanti	Superficie / Abitanti (x10,000)
SICILIA	568,513	5,002,904	1,136	SARDEGNA	37,293	1,639,362	227
CAMPANIA	870,720	5,766,810	1,510	FRIULI-VENEZIA GIULIA	32,615	1,218,985	268
PUGLIA	615,213	4,052,566	1,518	TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	27,643	1,029,475	269
LAZIO	842,126	5,502,886	1,530	TOSCANA	99,917	3,672,202	272
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	164,449	1,029,475	1,597	LIGURIA	43,665	1,570,694	278
PIEMONTE	732,334	4,363,916	1,678	BASILICATA	17,035	578,036	295
TOSCANA	629,700	3,672,202	1,715	LOMBARDIA	299,553	9,704,151	309
LIGURIA	269,917	1,570,694	1,718	UMBRIA	27,690	884,268	313
ITALIA	10,264,137	59,433,744	1,727	VENETO	160,513	4,857,210	330
VENETO	867,632	4,857,210	1,786	VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	4,331	126,806	342
LOMBARDIA	1,760,621	9,704,151	1,814	PIEMONTE	150,105	4,363,916	344
UMBRIA	164,246	884,268	1,857	MARCHE	54,237	1,541,319	352
EMILIA-ROMAGNA	830,122	4,342,135	1,912	ITALIA	2,104,852	59,433,744	354
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	24,243	126,806	1,912	SICILIA	179,792	5,002,904	359
MARCHE	295,698	1,541,319	1,918	EMILIA-ROMAGNA	161,979	4,342,135	373
FRIULI-VENEZIA GIULIA	255,801	1,218,985	2,098	LAZIO	208,766	5,502,886	379
CALABRIA	437,086	1,959,050	2,231	ABRUZZO	55,129	1,307,309	422
ABRUZZO	305,626	1,307,309	2,338	CAMPANIA	255,434	5,766,810	443
BASILICATA	140,350	578,036	2,428	CALABRIA	88,318	1,959,050	451
SARDEGNA	407,192	1,639,362	2,484	PUGLIA	186,408	4,052,566	460
MOLISE	82,546	313,660	2,632	MOLISE	14,428	313,660	460

Una analisi simile può essere svolta a livello provinciale, da cui emerge che Rovigo e Rimini sono le piccole Las Vegas d'Italia.

Provincia (prime 10 e ultime 10)	Superficie Esercizi	Abitanti	Superficie / Popolazione (x 10,000)	Provincia (prime 10 e ultime 10)	Superficie Esercizi dedicati	Abitanti	Superficie / Popolazione (x 10,000)
Catania	102,174	1,078,766	947	Ogliastra	350	57,329	61
Palermo	118,506	1,243,585	953	Nuoro	1,153	159,197	72
Siracusa	41,253	399,933	1,031	Medio Campidano	849	101,256	84
Napoli	320,776	3,054,956	1,050	Rieti	2,238	155,164	144
Enna	19,489	173,451	1,124	Oristano	2,542	163,916	155
Bari	142,165	1,247,303	1,140	Carbonia-Iglesias	2,096	128,540	163
Caltanissetta	31,376	273,099	1,149	Lecco	5,928	336,310	176
Trapani	49,946	429,917	1,162	Firenze	17,632	973,145	181
Firenze	113,915	973,145	1,171	Siena	5,218	266,621	196
Ragusa	37,067	307,492	1,205	Belluno	4,631	210,001	221
ITALIA	10,264,137	59,433,744	1,727	ITALIA	2,104,852	59,433,744	354
Ogliastra	15,824	57,329	2,760	Salerno	53,917	1,092,876	493
Vibo Valentia	46,668	163,409	2,856	Reggio Calabria	27,316	550,967	496
Oristano	47,235	163,916	2,882	Asti	11,117	217,573	511
Sondrio	52,691	180,814	2,914	Vibo Valentia	8,728	163,409	534
Rovigo	71,864	242,349	2,965	Vercelli	9,819	176,941	555
Isernia	27,934	87,241	3,202	Taranto	34,016	584,649	582
Olbia-Tempio	48,688	150,501	3,235	Caserta	54,758	904,921	605
Sassari	109,754	328,043	3,346	Barletta-Andria-Trani	24,208	391,723	618
Nuoro	53,511	159,197	3,361	Rovigo	15,560	242,349	642
Matera	69,991	200,101	3,498	Rimini	26,276	321,769	817

2.4 Analisi spaziale della distribuzione del gioco

Abbiamo georeferenziato tutti i punti slot, cercando su Internet le coordinate geografiche relative agli indirizzi civici riportate da AAMS. La georeferenziazione si rende necessaria per analizzare alcune caratteristiche spaziali della distribuzione del gioco e per spingere l'analisi delle caratteristiche socio-demografiche del gioco anche su livelli amministrativi inferiori a quello minimo del Comune, utilizzato dall'AAMS. Quest'ultima disaggregazione è necessaria soprattutto per i comuni di maggiori dimensione, come Milano.

La densità di occupazione del territorio può anche essere studiata analizzando le distanze tra esercizi commerciali. In Italia la distanza minima media è di 302 metri. Varia da un minimo di 98 metri per la provincia di Barletta-Andria-Trani, fino ad un massimo di 677 metri per la provincia di Piacenza.

Distanza minima media e massima tra esercizi abilitati al gioco lecito

Regione	Area Regione Km ²	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima
UMBRIA	8,464	466	6,832
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,817	457	5,106
EMILIA-ROMAGNA	22,050	443	6,775
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	13,608	437	8,548
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	3,259	430	9,789
ABRUZZO	10,829	425	5,604
VENETO	18,237	382	5,774
MARCHE	9,323	374	7,219
BASILICATA	10,073	356	9,853
CALABRIA	15,217	348	7,640
TOSCANA	22,405	346	9,179
MOLISE	4,461	333	6,100
PIEMONTE	25,394	314	7,157
LAZIO	17,228	287	7,638
LOMBARDIA	23,586	260	7,321
CAMPANIA	13,624	226	5,040
SICILIA	25,825	220	9,846
PUGLIA	19,537	203	7,910
LIGURIA	5,415	198	5,859
SARDEGNA	24,094	165	8,447
ITALIA	300,448	302	9,853

Caccia in gruppo o in solitaria?

Vista la preponderanza dei bar come luoghi di gioco lecito è interessante verificare se tendono a svolgere un ruolo aggregante o respingente nei confronti delle altre tipologie di esercizio commerciale dedicato al gioco. L'idea è sostanzialmente la seguente. I bar rappresentano in Italia il luogo "sociale" per eccellenza e di conseguenza la distanza tra un bar e l'altro è determinata da un modello di competizione spaziale su cui incidono fattori come la densità abitativa, il passaggio, ... Se un gestore di una tabaccheria o di una sala VLT decide di aprire in una certa zona, sceglie di distanziarsi rispetto ai bar che hanno le macchinette oppure si avvicina ad essi?

Questa domanda potremmo considerarla una variante della domanda che si era posto Hotelling nel suo celebre modello di competizione spaziale.¹⁰

Per interpretare i dati, dobbiamo ricordare che fino alle liberalizzazioni di Bersani (DL 223/2006) esistevano distanze minime da rispettare tra esercizi della stessa tipologia, ma non tra esercizi di tipologia diversa. Per ragioni storiche, ci aspettiamo quindi che la distanza minima tra due esercizi commerciali della stessa tipologia sia maggiore della distanza minima tra due qualsiasi esercizi commerciali. Questa considerazione "storica" non vale necessariamente per le sale VLT che, essendo state introdotte dopo il decreto Bersani, hanno da subito potuto scegliere liberamente la loro localizzazione.

Una seconda considerazione riguarda la conformazione del nostro territorio e delle nostre cittadine: esiste un centro della città, attorno a cui si sono agglomerate le periferie sviluppatesi soprattutto nel secondo dopoguerra. I bar che sono la stragrande maggioranza degli esercizi presenti nel ns dataset si concentrano nelle zone centrali e poi diventano sempre più radi e distanziati mano a mano che ci si avvicina alla periferia, per poi scomparire quasi del tutto una volta superato il confine abitato. Le altre tipologie di esercizio commerciale tendono anch'esse a concentrarsi verso il centro della città. Tuttavia, un po' per ragioni legate alle distanze minime pre-Bersani un po' perché la domanda dei loro beni e servizi è minore rispetto a quella dei bar, è probabile che la distanza minima il più delle volte individui un bar piuttosto che un altro esercizio commerciale anche di specie diversa.

Per semplicità (soprattutto "verbale") supponiamo che l'esercizio più vicino sia sempre un bar. Possiamo vedere che la distanza minima media tra un qualsiasi tipo di esercizio (abilitato al gioco) ed un bar (abilitato alle newslot) è inferiore alla distanza minima tra due bar (abilitati al gioco). Tra due bar la distanza minima media è di 330 metri. Tra una tabaccheria ed un bar è di 221 metri. Anche le VLT (distanza minima media pari a 207 metri) tendono ad avvicinarsi ad altri locali abilitati al gioco, piuttosto che allontanarsi.

Regione	CIRCOLO PRIVATO	EDICOLA	ALTRO ESERCIZIO COMMERCIA LE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	CORNER	ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	NEGOZIO DI GIOCO	RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	SALA BINGO	SALA GIOCHI	AGENZIA SCOMMESSE	ITALIA
UMBRIA	1,087	704		497	130	113	216	342		276	7	463
FRIULI-VENEZIA GIULIA	449	372	253	486	50	181	124	269	1,267	340	28	444
EMILIA-ROMAGNA	535	353	202	488	94	108	181	251	661	251	126	427
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	396	5	41	465	173	237	63	185		481	235	424
ABRUZZO	309	120	479	483	166	230	550	275		253	105	422
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	74		631	486	36	68		60		187	172	422
VENETO	540	244	390	404	483	211	186	277	400	242	210	374
MARCHE	325	132	228	405	66	313	133	315	0	242	85	367
CALABRIA	277	144	372	407	147	81	85	331	458	225	185	343
TOSCANA	496	432	271	362	123	218	209	206	479	200	199	334
MOLISE	139		127	367		100	206	409		244	117	333
BASILICATA	194	58	274	412	21	260	398	265		78	109	332
PIEMONTE	440	179	555	337	123	228	170	207	250	239	140	310
LAZIO	326	751	650	318	183	188	95	203	35	231	111	288
LOMBARDIA	274	208	369	269	226	263	149	191	137	201	180	256
CAMPANIA	277	173	182	255	184	143	112	194	175	171	137	226
SICILIA	133	199	182	249	158	152	123	208	262	157	125	217
PUGLIA	155	294	185	223	168	194	103	216	61	177	84	202
LIGURIA	276	467	89	202	56	114	67	142	63	106	74	188
SARDEGNA	179	68	87	177	116	161	148	93	0	104	70	163
ITALIA	320	271	274	330	175	207	137	221	252	198	144	296

Questo risultato è coerente con un modello di competizione strategica specificato ad esempio in Tirole¹¹ (1988), pagine 282-7. E' noto che in tali modelli ci sono due effetti contrapposti che determinano la localizzazione dell'esercizio commerciale: la spinta alla conquista di quote di mercato e la spinta strategica. La prima spinta porta gli esercizi ad avvicinarsi. La seconda spinta tiene invece conto che l'esercizio che vede avvicinarsi il competitor abbassa i prezzi per difendere la quota di mercato. Se la leva prezzo può essere utilizzata, allora la massimizzazione dinamica del profitto porta ad allontanarsi (cioè a differenziarsi il più possibile). Se, invece, la leva prezzo non può essere utilizzata, prevale l'effetto "quota di mercato" e quindi ci si avvicina ai competitor. Nel caso delle sale VLT, i gestori sanno che i bar con newslot non possono reagire con una riduzione di prezzo (il costo della giocata e la perdita attesa sono stabilite per legge) e, quindi, per loro è ottimale avvicinarsi ai bar con slot. Tra l'altro, avendo un prezzo inferiore, possono conquistare rapidamente "quota di mercato".

Questo in realtà potrebbe anche essere il segnale di una domanda di gioco lecito che risponde a bisogni "indotti" più che a bisogni "originali" del consumatore. Il consumatore non va a cercare il gioco lecito, ma è il gioco lecito che va a caccia del consumatore. E per individuare i migliori terreni di caccia ha un sistema infallibile: fidarsi della capacità dei baristi di ottimizzare la collocazione spaziale del proprio locale. Volendo mutuare dal mondo animale, le diverse tipologie di predatori preferiscono agire in gruppo, come i lupi, piuttosto che disperdersi sul territorio, come le tigri.

La presenza di sale VLT aumenta o abbassa la densità di punti slot sul territorio?

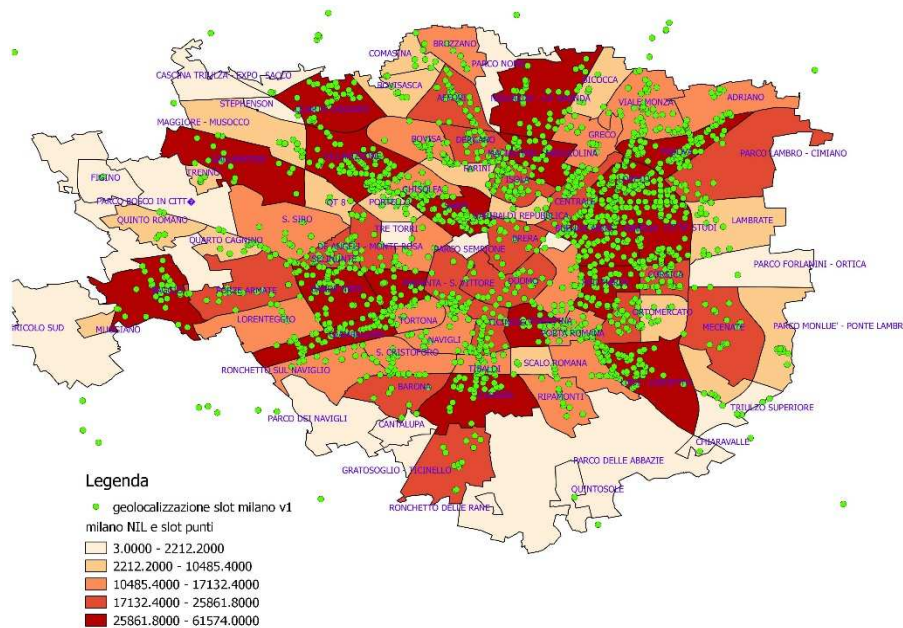
Un'altra domanda interessante è se la presenza di una sala VLT in un determinato comune porta ad una riduzione del numero dei competitors. L'evidenza non è chiara a tale proposito. Analizzando tutti i Comuni dove è presente un punto slot, si vede che in quei Comuni dove abbiamo almeno una sala VLT, la densità di punti slot è leggermente inferiore a quella dei Comuni senza VLT (cioè gli abitanti/slot sono maggiori). Quindi, sembrerebbe che le sale VLT fanno concorrenza alle *newslot* dei bar.

	Comuni con punti slot		
	Abitanti	Punti Slot	Abitanti/Slot
TOTALE	58,859,829	107,861	546
di cui:			
ALMENO 1 VLT	35,008,216	63,657	550
SENZA VLT	23,851,613	44,204	540
	Comuni (non capoluogo) con punti slot		
	Abitanti	Punti Slot	Abitanti/Slot
TOTALE	41,323,975	77,552	533
di cui:			
ALMENO 1 VLT	17,740,707	33,928.00	523
SENZA VLT	23,583,268	43,624	541

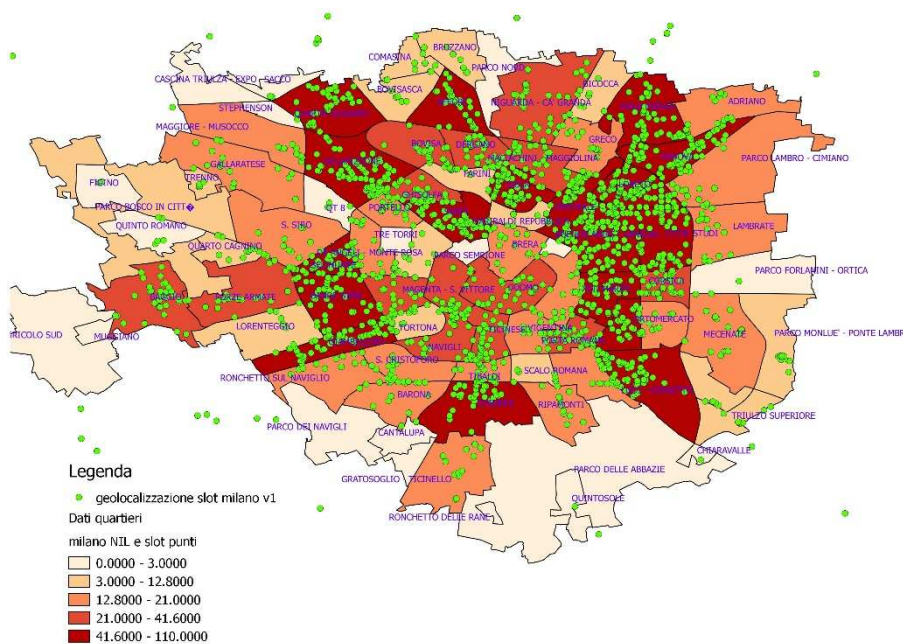
Tuttavia, il dato potrebbe essere sporcato dalla presenza di comuni capoluogo di provincia. E allora abbiamo filtrato via i capoluoghi e concentrato l'attenzione sui comuni più piccoli, che comunque coprono pur sempre i 2/3 della popolazione italiana. Ebbene, il dato si ribalta e sembra confermarsi l'ipotesi della caccia in gruppo. Le sale VLT cioè vanno sui territori dove c'è maggiore densità di predatori e, quindi, presumibilmente di prede.

Analisi a livello di grande comune: esempio di Milano

Il comune di Milano è stato suddiviso in 88 quartieri (NIL, Nucleo di Identità Locale). Usando Q-GIS e le coordinate possiamo cercare di verificare la distribuzione dei punti slot all'interno dei quartieri di Milano. Nei grafici abbiamo riportato la mappa del Comune di Milano con i punti slot e poi la stessa mappa colorata in maniera diversa a seconda del numero di abitanti nei singoli quartieri. Le aree rosse sono quelle con la maggiormente popolate.



Nel grafico sottostante la colorazione dipende dal numero di slot. La correlazione tra numerosità della popolazione e densità di slot è evidente.



3. Analisi demografica e etnografica

3.1 I soggetti abilitati al gioco lecito

I soggetti abilitati possono essere persone fisiche o persone giuridiche.

UFFICIO REG	PERSONE FISICHE		PERSONE GIURIDICHE		Total soggetti	Total esercizi
	soggetti	esercizi	soggetti	esercizi		
ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	3,873	3,802	2,400	2,371	6,273	6,173
BASILICATA E CALABRIA	3,915	4,299	1,150	1,235	5,065	5,534
CAMPANIA	6,289	6,337	3,100	3,249	9,389	9,586
EMILIA ROMAGNA	4,350	4,111	3,000	2,946	7,350	7,057
FRIULI E VENEZIA GIULIA	1,690	1,657	700	717	2,390	2,374
LAZIO	5,597	5,425	2,050	2,086	7,647	7,511
LIGURIA	2,096	1,981	1,200	1,162	3,296	3,143
LOMBARDIA	11,026	10,682	4,550	4,634	15,576	15,316
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	4,687	4,421	2,600	2,640	7,287	7,061
PUGLIA	4,685	4,769			4,685	4,769
SARDEGNA	2,244	2,188	1,800	1,778	4,044	3,966
SICILIA	4,944	5,008	1,200	1,243	6,144	6,251
TOSCANA E UMBRIA	4,075	3,843	3,200	3,127	7,275	6,970
VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	5,726	5,506	2,350	2,450	8,076	7,956
Grand Total	65,197	64,029	29,300	29,638	94,497	93,667

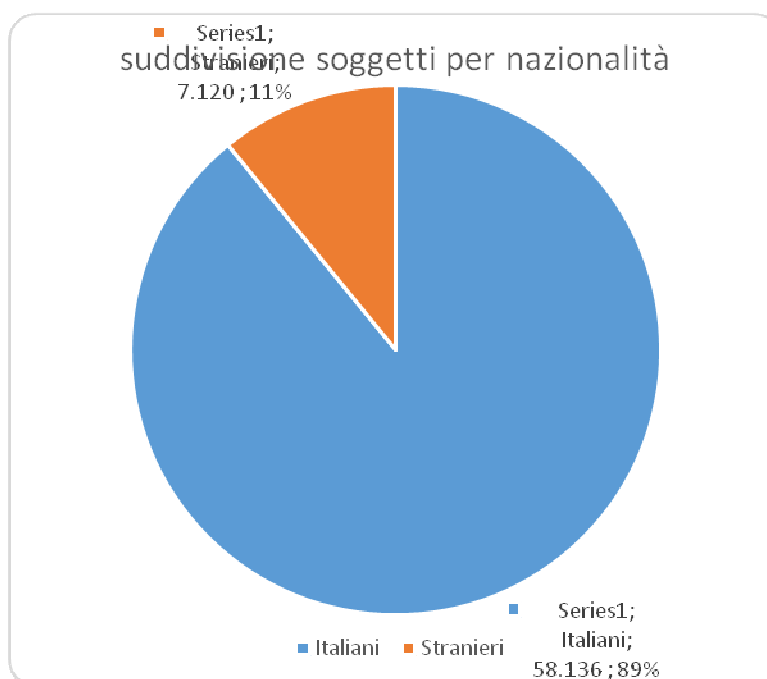
In genere il rapporto tra soggetti e esercizi è di 1 a 1. Nel database dei soggetti ci sono 5.706 soggetti che non sembrano associati a nessun esercizio. Ma ci sono anche casi di soggetti che hanno più di un esercizio. Questo vale soprattutto per i soggetti persone giuridiche, dove nella tabella sottostante abbiamo riportato la lista dei soggetti che operano in più di 10 esercizi. Le persone fisiche che operano in più di un esercizio sono 3,569, ma solo 1 opera in 7 esercizi, 2 in 6, 3 in 5.

DENOMINAZIONE	NUM LIC	NUM ESER	UFFICIO REG
AUTOGRILL S.P.A.	92	94	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
ADRIA GAMING BOLZANO SRL CON SOCIO UNICO	76	68	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE
CHEF EXPRESS S.P.A.	66	65	EMILIA ROMAGNA
NUOVA SIDAP SRL	48	53	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
GAMENET ENTERTAINMENT S.R.L.	74	52	LAZIO
ADRIA GAMING VICENZA SRL	36	46	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE
FUN SEVEN SRL - SOCIETA' UNIPERSONALE	2	38	LOMBARDIA
AREA SCOM - S.R.L.	73	27	LOMBARDIA
COGETECH GAMING S.R.L. - SOCIO UNICO	65	19	LOMBARDIA
A.G.T. SRL	32	15	LOMBARDIA

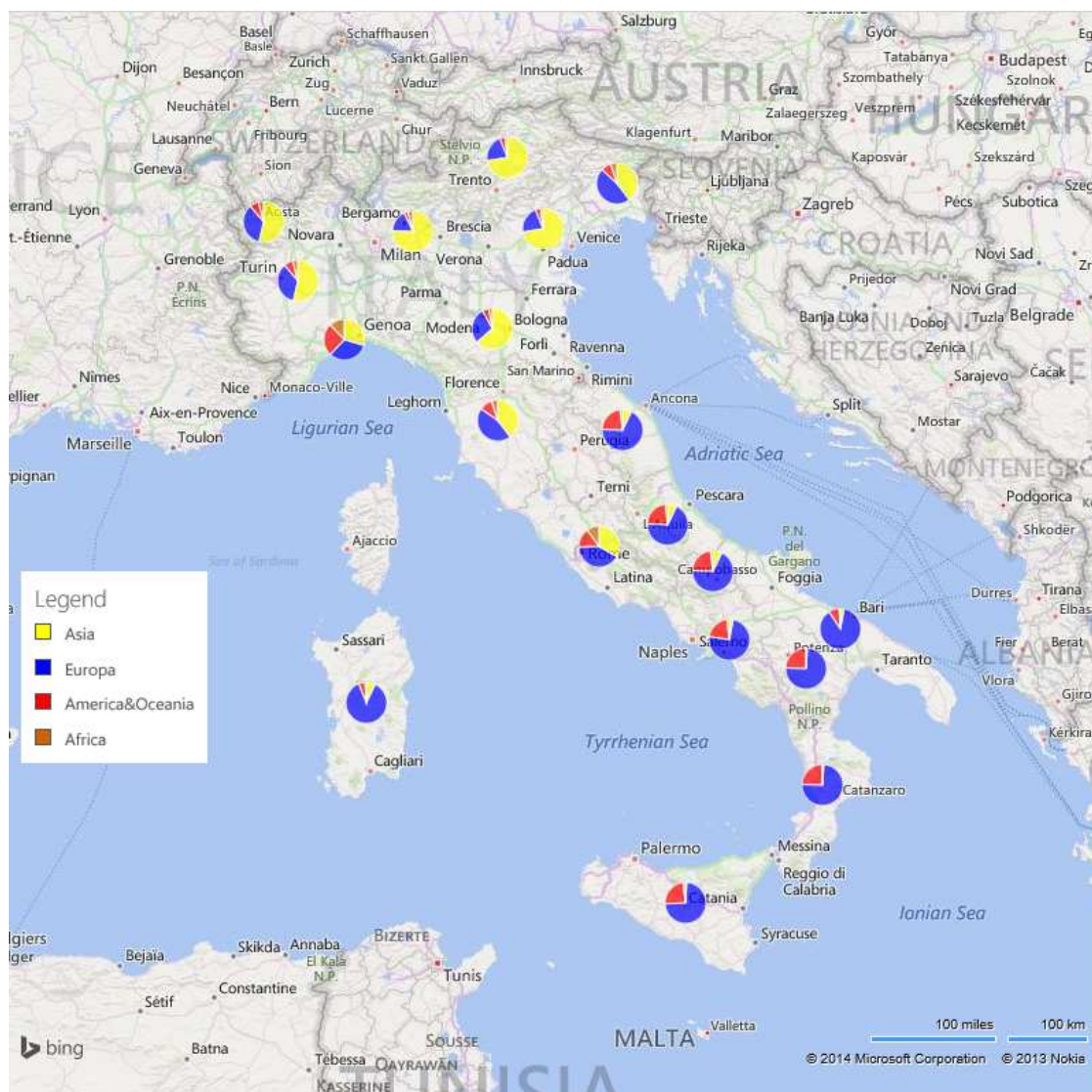
3.2 I soggetti persone fisiche

Nel 2013 erano censiti 65.256 persone fisiche, di cui 7.120 (il 10,9%) nati fuori dall'Italia.

Ufficio Regionale	Soggetti	Esercizi	Italiani	stranieri (%)
LOMBARDIA	11,045	10,682	8,825	20.1%
CAMPANIA	6,294	6,337	6,053	3.8%
VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	5,727	5,506	4,674	18.4%
LAZIO	5,601	5,425	5,162	7.8%
SICILIA	4,950	5,008	4,723	4.6%
PUGLIA	4,690	4,769	4,485	4.4%
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	4,690	4,421	4,118	12.2%
EMILIA ROMAGNA	4,353	4,111	3,605	17.2%
TOSCANA E UMBRIA	4,079	3,843	3,766	7.7%
BASILICATA E CALABRIA	3,917	4,299	3,730	4.8%
ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	3,879	3,802	3,508	9.6%
SARDEGNA	2,244	2,188	2,164	3.6%
LIGURIA	2,097	1,981	1,931	7.9%
FRIULI E VENEZIA GIULIA	1,690	1,657	1,392	17.6%
Totale	65,256	64,029	58,136	10.9%



3.4 Distribuzione per paese di nascita



Come si può notare in 5 Regioni (tutte del Nord) la percentuale di titolari stranieri supera il 10% e in Lombardia è addirittura superiore al 20%. E' interessante notare che nelle grandi regioni del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia-Romagna) prevalgono i soggetti provenienti dall'Asia. Mentre in Friuli e Liguria si riscontra un pattern più equilibrato tra Europa e Asia, simile a quello delle grandi regioni del Centro Italia (Lazio e Toscana). Nelle regioni del Sud e nell'Italia centro-adriatica prevalgono invece i soggetti stranieri nati in Europa.

I soggetti nati all'estero sono quasi l'11%. Il gruppo più numeroso è quello dei Cinesi, seguito da Rumeni, Svizzeri, Tedeschi e Albanesi. In realtà, per quanto riguarda Svizzeri e Tedeschi si tratta in grandissima parte di soggetti con nome e cognome italiani, quindi

probabilmente figli di emigrati che sono rientrati in patria e con le rimesse dei genitori hanno acquistato un esercizio e le licenze.

Viceversa nelle Regioni più dinamiche la prevalenza di “veri” cognomi esteri è prevalente. Una curiosità. Analizzando i cognomi dei soggetti si nota la prevalenza dei cognomi cinesi più diffusi rispetto agli omologhi italiani¹². In questa peculiare classifica dei cognomi con più di 100 occorrenze, resistono solo i Russo, Rossi, Esposito e Ferrari.

Il pattern è ragionevole. Gli stranieri “veri”, quelli cioè che non hanno alcun legame affettivo precedente con un territorio italiano, vengono in Italia per lavorare e si insediano dove c'è “business e quindi nelle regioni del Nord Italia. I figli degli emigranti italiani, invece, tendono a ritornare nelle zone d'origine dei loro avi, dove magari hanno ancora legami affettivi e familiari.

I numeri relativamente bassi di esercenti stranieri non consentono di misurare statisticamente la dissimilarità nella distribuzione a livello provinciale (tantomeno comunale) sul territorio nazionale dei diversi gruppi etnici. A livello regionale si nota un livello di dissimilarità comunque molto elevato tra gli esercenti dei diversi gruppi etnici.

Cognome	frequenza
HU	395
CHEN	344
ZHOU	228
LIN	191
ROSSI	188
RUSSO	171
WU	169
WANG	158
XU	142
ESPOSITO	140
ZHANG	139
YE	134
LIU	121
FERRARI	112

3.5 Analisi di dissimilarità nella distribuzione territoriale degli esercenti stranieri

L'analisi statistica di dissimilarità misura le differenze nella distribuzione di due gruppi all'interno di uno stesso territorio. Il territorio viene suddiviso in unità all'interno delle quali si misura la concentrazione di individui dei due gruppi. La concentrazione è misurata dal rapporto tra il numero di individui del gruppo che sono residenti in quella unità territoriale e il totale degli individui del gruppo residenti all'interno del territorio. La formula è la seguente:

$$\frac{1}{2} \sum_{i=1}^N \left| \frac{b_i}{B} - \frac{w_i}{W} \right|$$

dove N è il numero di unità territoriali per le quali viene misurata la frequenza e in cui è suddiviso il territorio oggetto di analisi; B è il numero complessivo di individui del gruppo b; W è il numero complessivo di individui del gruppo w; i è l'indicatore della i-esima unità territoriale.

E' evidente che è necessario un numero elevato di individui all'interno del territorio altrimenti ha poco senso usare l'analisi quantitativa per misurare l'elevata dissimilarità.

Procederemo quindi per gradi diversi di aggregazione della popolazione straniera. Al massimo livello di disaggregazione, quello del paese di nascita, è possibile solo utilizzare come territorio l'Italia e come unità territoriali le regioni coperte dagli Uffici Regionali dell'AAMS. I risultati sono esposti in appendice, relativamente ai primi 20 gruppi etnici (escluso quello autoctono degli italiani). Si nota una notevole dissimilarità, con coefficienti medi tra 35 e 60.

Aggregando i paesi di nascita per Continente ed estendendo anche agli italiani è possibile utilizzare come territorio l'Italia e come unità territoriali le province. L'indice di dissimilarità mediamente aumenta, il che sta a significare una concentrazione degli stranieri su porzioni ristrette del territorio. Da notare che gli stranieri nati in altri paesi dell'Europa tendono ad avere una distribuzione territoriale per province più simile a quella della popolazione autoctona.

Indice di dissimilarità	Media	Italia	Africa	America Centrale	America del Nord	America del Sud	Asia	Europa	Oceania
Italia	47.8	0.00	47.89	51.43	57.54	32.31	54.88	20.01	70.76
Africa	56.0	47.89	0.00	56.72	83.50	46.59	39.01	44.01	74.02
America Centrale	59.2	51.43	56.72	0.00	73.97	53.24	55.84	46.59	76.64
America del Nord	68.9	57.54	83.50	73.97	0.00	60.86	87.93	59.04	59.61
America del Sud	50.2	32.31	46.59	53.24	60.86	0.00	59.44	31.51	67.26
Asia	61.4	54.88	39.01	55.84	87.93	59.44	0.00	51.65	81.17
Europa	46.1	20.01	44.01	46.59	59.04	31.51	51.65	0.00	70.00
Oceania	71.4	70.76	74.02	76.64	59.61	67.26	81.17	70.00	0.00

Questi risultati suggeriscono di indagare ulteriormente e restringere la dimensione del territorio su cui effettuare l'analisi. Dall'Italia passiamo al livello amministrativo regionale. Volendo misurare a livello regionale la dissimilarità, dobbiamo aggregare ulteriormente e suddividere la popolazione di esercenti in due soli gruppi: italiani e stranieri. Usando le province come unità territoriale per verificare se esiste un clustering di stranieri in certe province della regione, abbiamo ottenuto il risultato nella tabella di fianco.

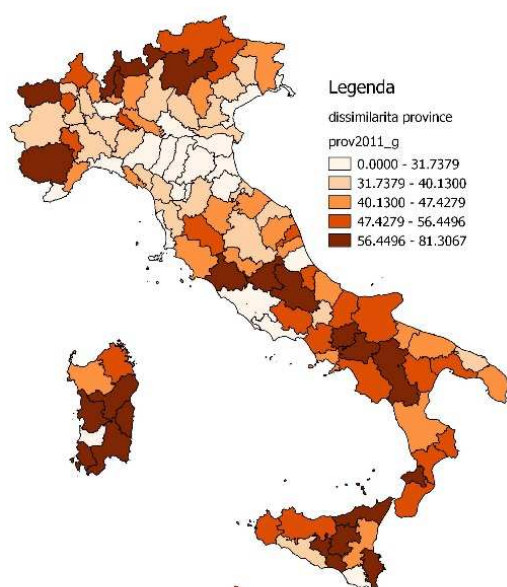
Non è sorprendente trovare che la Regione con il maggior grado di dissimilarità nella distribuzione provinciale della popolazione straniera sia la Lombardia, dove la provincia di Milano vede percentuali molto elevate di

Regione	Indice di dissimilarità provinciale
ABRUZZO	17.55
BASILICATA	5.43
CALABRIA	18.67
CAMPANIA	21.12
EMILIA-ROMAGNA	14.69
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.16
LAZIO	12.54
LIGURIA	8.59
LOMBARDIA	23.90
MARCHE	18.09
MOLISE	13.03
PIEMONTE	9.55
PUGLIA	22.42
SARDEGNA	21.84
SICILIA	12.46
TOSCANA	15.27
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	2.38
UMBRIA	9.74
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0.00
VENETO	7.66
TOTALE (valore medio)	13.16

stranieri. Elevato comunque è l'indice anche per tre regioni meridionali, come la Campania, la Puglia e la Sardegna, caratterizzate da una forte disomogeneità interna nella struttura produttiva e quindi nella capacità attrattiva di stranieri

La Valle d'Aosta mostra ovviamente un valore pari a 0 perché è costituita da una sola provincia.

A livello di singola provincia, usando il Comune come unità territoriale di base, nella tabella sottostante abbiamo riportato gli indici di dissimilarità per le province con almeno 100 esercenti stranieri. Si confermano i dati visti in precedenza.



Provincia	Indice di dissimilarità provinciale
MI	31.03
RM	21.90
BS	37.27
TO	32.86
BG	42.97
VE	28.13
TV	36.21
VR	34.98
BO	28.67
PD	38.52
PV	37.91
VI	47.04
MO	25.12
MN	28.52
UD	40.72
RE	29.51

E' interessante confrontare questi risultati (sugli esercenti stranieri) con quelli ottenuti da precedenti studi svolti sul totale della popolazione straniera residente in Italia (Paola Proietti, 2013, *"Immigrati in Italia: più integrati di quanto si pensi"*, Linkiesta). Gli stranieri tendono a concentrarsi tra loro, ma l'indice di dissimilarità registrato sugli esercenti nel nostro paese (44.6; territorio=provincia, unità=comune) è superiore a quello stimato per la popolazione straniera generica (17.6). Questo potrebbe segnalare che la popolazione straniera è di recente immigrazione e al momento è ancora impegnata sul lato dell'offerta del mercato del lavoro, cioè non è ancora molto presente nelle attività di natura imprenditoriale (come appunto l'esercizio di un bar).

Si conferma comunque che la segregazione in Italia si sviluppa non solo tra italiani e stranieri, ma anche tra etnie diverse. Gli indici di dissimilarità sono sempre maggiori tra etnie che non tra italiani e stranieri. L'indice medio di dissimilarità italiani e stranieri è infatti pari a

47.8 (territorio=Italia, unità=provincia), mentre quello medio tra i diversi gruppi etnici è pari a 60.89.

3.5 Distribuzione per Regione di nascita

La regione di provenienza dei soggetti evidenzia la prevalenza (proporzionale) di persone nate nelle Regioni del Sud. Nella tabelle sottostante riportiamo i dati raggruppati per Regione relativamente agli abitanti delle stesse. A livello di curiosità, i soggetti provengono da 5066 comuni (su 8057 totali).

Regione di nascita	soggetti		Δ	abitanti	
	numero	%		%	abitanti
PIEMONTE	3,538	6.1%	-1.2%	7.3%	4,363,916
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	62	0.1%	-0.1%	0.2%	126,806
LOMBARDIA	7,752	13.4%	-2.9%	16.3%	9,704,151
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	602	1.0%	-0.7%	1.7%	1,029,475
VENETO	3,889	6.7%	-1.4%	8.2%	4,857,210
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1,228	2.1%	0.1%	2.1%	1,218,985
LIGURIA	1,538	2.7%	0.0%	2.6%	1,570,694
EMILIA-ROMAGNA	2,978	5.2%	-2.2%	7.3%	4,342,135
TOSCANA	2,622	4.5%	-1.6%	6.2%	3,672,202
UMBRIA	708	1.2%	-0.3%	1.5%	884,268
MARCHE	1,279	2.2%	-0.4%	2.6%	1,541,319
LAZIO	4,818	8.3%	-0.9%	9.3%	5,502,886
ABRUZZO	1,576	2.7%	0.5%	2.2%	1,307,309
MOLISE	533	0.9%	0.4%	0.5%	313,660
CAMPANIA	7,134	12.3%	2.6%	9.7%	5,766,810
PUGLIA	5,118	8.9%	2.0%	6.8%	4,052,566
BASILICATA	1,032	1.8%	0.8%	1.0%	578,036
CALABRIA	3,500	6.1%	2.8%	3.3%	1,959,050
SICILIA	5,638	9.8%	1.3%	8.4%	5,002,904
SARDEGNA	2,255	3.9%	1.1%	2.8%	1,639,362
Totale Italia	57,800				59,433,744

Si nota che le regioni più sovra-rappresentate sono Calabria (3.500 soggetti che rappresentano il 6,1% del totale dei soggetti italiani, mentre gli abitanti di quella regione sono solo il 3,3% della popolazione italiana), Campania e Puglia. Mentre le regioni sotto-rappresentate sono Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

3.6 Distribuzione per genere e per classi di età

Prevalgono gli uomini in quasi tutti i principali gruppi etnici, fatto salvo per la Romania.

Totale		Italiani	Stranieri	CINA	ROMANIA	SVIZZERA	GERMANIA	ALBANIA
Uomini	59.3%	60.9%	46.6%	50.3%	12.2%	57.3%	57.5%	46.4%
Donne	40.7%	39.1%	53.4%	49.7%	87.8%	42.7%	42.5%	53.6%

Non sembra un mestiere per “vecchi”. Prevalgono i nati tra il 1960 e il 1979, cioè da 33 a 53 anni. Ma i giovani, compresi nella fascia 23-33 anni, sono più numerosi dei 53-63enni.

Età	Distribuzione per fasce di età			Distribuzione per genere (% maschi)		
	Popolazione	Esercenti	Diff	Popolazione	Esercenti	Diff
20-24	6.36%	6.50%	0.13%	51.0%	61.5%	10.52%
25-29	6.84%	7.14%	0.30%	50.2%	60.6%	10.40%
30-34	7.87%	11.06%	3.19%	50.0%	59.9%	9.92%
35-39	9.45%	14.30%	4.85%	49.9%	60.7%	10.78%
40-44	9.92%	15.22%	5.30%	49.7%	60.4%	10.72%
45-49	9.88%	14.05%	4.18%	49.4%	57.7%	8.27%
50-54	8.63%	11.52%	2.89%	48.8%	56.8%	7.93%
55-59	7.72%	8.68%	0.96%	48.5%	59.8%	11.34%
60-64	7.67%	5.45%	-2.22%	48.2%	60.9%	12.76%
65-69	6.50%	3.26%	-3.24%	47.4%	57.0%	9.56%
70-74	6.39%	1.57%	-4.82%	45.8%	54.6%	8.83%
75-79	5.19%	0.81%	-4.38%	43.0%	51.5%	8.51%
80-84	4.03%	0.31%	-3.72%	38.6%	47.1%	8.49%
85-89	2.43%	0.10%	-2.34%	3.3%	35.5%	32.23%
90-94	0.85%	0.02%	-0.83%	27.1%	20.0%	-7.06%
95-99	0.24%	0.00%	-0.24%	21.4%	0.0%	-21.41%
100+	0.03%	0.00%	-0.03%	16.3%	0.0%	-16.32%
Totale	48,218,768	65,254		47.0%	59.3%	12.35%

Appendice – tavole statistiche e mappe

Raccolta Lorda (spesa in giochi al lordo delle vincite) per provincia

#	Provincia	Raccolta Lorda (mln)	% su tot	% cumulata	Raccolta Procapite	#	Provincia	Raccolta Lorda (mln)	% su tot	% cumulata	Raccolta Procapite	#	Provincia	Raccolta Lorda (mln)	% su tot	% cumulata	Raccolta Procapite
1	Milano	5,773	8.4%	8.4%	1,529	35	Ancona	564	0.8%	67.4%	1,233	69	Agrigento	310	0.4%	89.2%	680
2	Roma	5,208	7.5%	15.9%	1,386	36	Messina	558	0.8%	68.2%	847	70	Pordenone	306	0.4%	89.7%	1,042
3	Napoli	3,476	5.0%	20.9%	1,127	37	Teramo	556	0.8%	69.1%	1,898	71	Ascoli Piceno	303	0.4%	90.1%	805
4	Torino	2,532	3.7%	24.6%	1,155	38	Lucca	541	0.8%	69.8%	1,437	72	Catanzaro	298	0.4%	90.5%	809
5	Bari	1,606	2.3%	26.9%	1,022	39	Alessandria	540	0.8%	70.6%	1,277	73	Piacenza	297	0.4%	91.0%	1,096
6	Bergamo	1,573	2.3%	29.2%	1,568	40	Pesaro e Urbino	528	0.8%	71.4%	1,462	74	Lodi	292	0.4%	91.4%	1,424
7	Pavia	1,491	2.2%	31.3%	2,954	41	Rimini	527	0.8%	72.1%	1,873	75	Massa e Carrara	291	0.4%	91.8%	1,466
8	Brescia	1,315	1.9%	33.2%	1,144	42	Foggia	520	0.8%	72.9%	778	76	Prato	272	0.4%	92.2%	1,163
9	Palermo	1,234	1.8%	35.0%	997	43	Cuneo	512	0.7%	73.6%	904	77	La Spezia	266	0.4%	92.6%	1,220
10	Varese	1,225	1.8%	36.8%	1,477	44	Cosenza	503	0.7%	74.4%	686	78	Ragusa	260	0.4%	93.0%	857
11	Bologna	1,211	1.8%	38.6%	1,295	45	Mantova	502	0.7%	75.1%	1,302	79	Viterbo	257	0.4%	93.3%	869
12	Salerno	1,184	1.7%	40.3%	1,094	46	Bolzano	492	0.7%	75.8%	1,045	80	Siena	256	0.4%	93.7%	990
13	Genova	1,108	1.6%	41.9%	1,271	47	Chieti	491	0.7%	76.5%	1,278	81	Campobasso	255	0.4%	94.1%	1,103
14	Caserta	1,093	1.6%	43.5%	1,259	48	Savona	486	0.7%	77.2%	1,737	82	Belluno	242	0.4%	94.4%	1,142
15	Como	1,061	1.5%	45.0%	1,924	49	Pescara	480	0.7%	77.9%	1,569	83	Sondrio	237	0.3%	94.8%	1,330
16	Venezia	1,050	1.5%	46.5%	1,277	50	Reggio Calabria	473	0.7%	78.6%	835	84	Asti	236	0.3%	95.1%	1,113
17	Firenze	1,044	1.5%	48.0%	1,090	51	Forlì-Cesena	470	0.7%	79.3%	1,281	85	Potenza	232	0.3%	95.5%	591
18	Modena	1,004	1.5%	49.5%	1,540	52	Livorno	456	0.7%	79.9%	1,389	86	Trieste	232	0.3%	95.8%	969
19	Treviso	894	1.3%	50.8%	1,086	53	Lecco	455	0.7%	80.6%	1,428	87	Matera	229	0.3%	96.1%	1,118
20	Verona	874	1.3%	52.0%	1,029	54	Brindisi	436	0.6%	81.2%	1,089	88	Verbano-Cusio-Ossola	224	0.3%	96.5%	1,392
21	Cagliari	855	1.2%	53.3%	1,117	55	Cremona	429	0.6%	81.8%	1,251	89	Rovigo	222	0.3%	96.8%	910
22	Latina	854	1.2%	54.5%	1,668	56	Ferrara	417	0.6%	82.4%	1,200	90	Imperia	221	0.3%	97.1%	1,059
23	Catania	819	1.2%	55.7%	767	57	L'Aquila	409	0.6%	83.0%	1,355	91	Grosseto	216	0.3%	97.4%	1,005
24	Padova	774	1.1%	56.8%	889	58	Novara	403	0.6%	83.6%	1,151	92	Nuoro	207	0.3%	97.7%	784
25	Vicenza	771	1.1%	57.9%	942	59	Ravenna	400	0.6%	84.2%	1,126	93	Vercelli	194	0.3%	98.0%	1,097
26	Reggio Emilia	760	1.1%	59.0%	1,610	60	Arezzo	386	0.6%	84.8%	1,168	94	Caltanissetta	188	0.3%	98.3%	682
27	Frosinone	745	1.1%	60.1%	1,530	61	Avellino	377	0.5%	85.3%	864	95	Gorizia	181	0.3%	98.5%	1,294
28	Perugia	745	1.1%	61.2%	1,198	62	Macerata	362	0.5%	85.8%	1,170	96	Aosta	165	0.2%	98.8%	1,358
29	Lecce	679	1.0%	62.2%	848	63	Trapani	360	0.5%	86.4%	842	97	Biella	152	0.2%	99.0%	808
30	Sassari	657	1.0%	63.1%	1,426	64	Terni	359	0.5%	86.9%	1,594	98	Rieti	151	0.2%	99.2%	994
31	Trento	631	0.9%	64.0%	1,287	65	Pisa	339	0.5%	87.4%	867	99	Oristano	132	0.2%	99.4%	856
32	Taranto	618	0.9%	64.9%	1,066	66	Benevento	336	0.5%	87.8%	1,169	100	Vibo Valentia	126	0.2%	99.6%	737
33	Parma	604	0.9%	65.8%	1,513	67	Pistoia	336	0.5%	88.3%	1,228	101	Isernia	113	0.2%	99.7%	1,259
34	Udine	566	0.8%	66.6%	1,078	68	Siracusa	313	0.5%	88.8%	788	102	Crotone	98	0.1%	99.9%	569
												103	Enna	86	0.1%	100.0%	491

Dati economici relativi alle diverse tipologie di gioco in Italia: 2003-2013

Raccolta (ovvero Somme Giocate)

GIOCHI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Diff % 2013/2012
Lotto	6,938	11,689	7,315	6,588	6,177	5,852	5,664	5,231	6,800	6,215	6,333	1.9%
Superenalotto + Win for Life	2,066	1,836	1,981	2,000	1,940	2,509	3,782	3,525	2,400	1,800	1,376	-23.6%
Gratta & Vinci – Lotterie	282	594	1,546	3,970	7,955	9,274	9,434	9,367	10,200	9,800	9,612	-1.9%
Scommesse sportive	1,123	1,300	1,488	2,281	2,591	3,909	4,026	4,396	3,910	3,980	3,822	-4.0%
Giochi a base ippica	2,974	2,908	2,820	2,912	2,748	2,272	1,981	1,729	1,370	1,010	813	-19.5%
Bingo	1,257	1,542	1,553	1,755	1,726	1,636	1,512	1,954	1,850	1,763	1,664	-5.6%
New Slot + VLT	367	4,474	11,470	15,436	18,827	21,685	25,525	32,000	44,900	48,700	49,764	2.2%
Skill Games – Poker on line						242	2,348	3,145	8,420	13,980	13,281	-5.0%
TOTALE	15,007	24,343	28,173	34,942	41,964	47,379	54,272	61,347	79,850	87,248	86,665	-0.7%

Dati in milioni di euro

Spesa (ovvero Perdite)

GIOCHI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Diff % 2013/2012	Perdite %
Lotto	1,318	2,221	1,390	1,252	1,174	1,112	1,076	994	2,793	2,111	2,205	4.5%	34.8%
Superenalotto + Win for Life	1,116	991	1,070	1,080	1,048	1,355	2,042	1,904	1,362	1,024	797	-22.2%	57.9%
Gratta & Vinci – Lotterie	87	184	479	1,231	2,466	2,875	2,925	2,904	2,750	2,777	2,656	-4.4%	27.6%
Giochi a base sportiva	306	331	342	491	536	776	792	854	913	700	782	11.7%	20.5%
Giochi a base ippica	892	872	846	874	824	682	594	519	414	299	241	-19.4%	29.6%
Bingo	371	455	458	518	509	483	446	576	580	578	622	7.6%	37.4%
New Slot + VLT	70	855	2,191	2,948	3,596	4,142	4,875	6,112	8,450	9,200	9,009	-2.1%	18.1%
Skill Games – Poker on line						30	296	396	445	501	474	-5.4%	3.6%
TOTALE	4,160	5,909	6,776	8,393	10,153	11,454	13,046	14,259	17,707	17,190	16,786	-2.4%	19.4%

Dati in milioni di euro

Erario

GIOCHI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010*	2011	2012	2013	Diff % 2013/2012	Quota Erario su Perdite
Lotto	1,565	4,919	2,425	1,959	1,747	1,565	1,591	1,250	1,737.0	1,134.0	1,210.0	6.7%	54.9%
SuperEnalotto + Win for Life	1,100	976	1,054	1,013	962	1,235	1,736	1,578	1,081.0	810.0	642.0	-20.7%	80.6%
Gratta & Vinci – Lotterie	114	219	426	891	1,526	1,659	1,663	1,545	1,330.0	1,590.0	1,486.0	-6.5%	55.9%
Giochi a base sportiva	297	222	290	291	230	249	218	213	184.0	177.0	162.0	-8.5%	20.7%
Giochi a base ippica	144	141	137	141	134	110	97	83	66.0	48.0	39.0	-18.8%	16.2%
Bingo	251	308	311	351	345	327	270	214	231.0	194.0	183.0	-5.7%	29.4%
New Slot + VLT	33	513	1,514	2,072	2,250	2,594	3,165	3,756	3,916.0	4,154.0	4,333.0	4.3%	48.1%
Skill Games – Poker on line						7	70	94	103.0	108.0	100.0	-7.4%	21.1%
TOTALE	3,504	7,298	6,157	6,718	7,194	7,746	8,810	8,733	8,648.0	8,215.0	8,155.0	-0.7%	48.6%

Dati in milioni di euro

*Entrate complessive 2010 per 9,9 miliardi, considerando una tantum Vlt e Gratta e Vinci

2003-2012 Elaborazione Agipronews su dati Monopoli; 2013 fonte AAMS pag 93 "Libro blu"

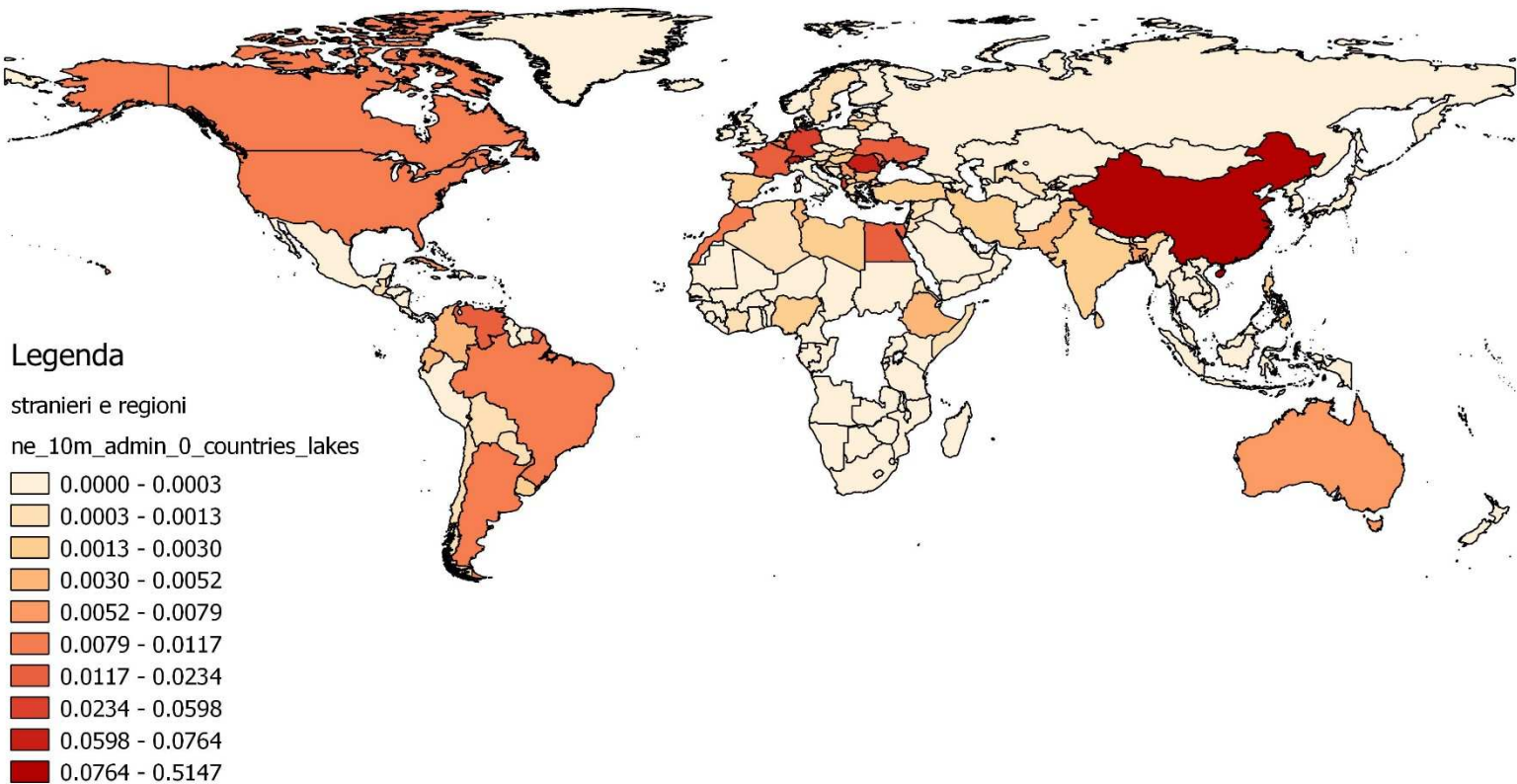
Distribuzione soggetti per continente di nascita

Continente di Nascita	ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	BASILICATA E CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI E VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA E UMBRIA	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	ITALIA
Asia	7.01%	1.60%	3.73%	63.04%	39.06%	33.03%	29.52%	74.56%	52.97%	3.90%	7.50%	1.76%	39.42%	71.37%	51.52%
Europa	67.39%	73.80%	73.44%	28.09%	46.80%	41.46%	32.53%	17.62%	34.62%	85.85%	86.25%	71.81%	44.55%	21.95%	35.40%
America del Sud	14.29%	6.42%	12.45%	3.63%	4.38%	7.97%	18.67%	2.35%	5.07%	3.41%	2.50%	9.25%	7.05%	2.00%	5.00%
Africa	2.70%	0.53%	2.07%	3.49%	5.39%	10.48%	12.65%	4.65%	4.55%	1.46%	1.25%	2.64%	5.45%	2.29%	4.29%
America del Nord	4.85%	14.44%	6.22%	0.27%	1.01%	4.10%	1.20%	0.00%	0.35%	4.39%	0.00%	10.57%	0.96%	0.67%	1.83%
America Centrale	2.16%	0.00%	2.07%	1.08%	1.35%	1.37%	4.82%	0.68%	2.27%	0.98%	2.50%	0.44%	2.24%	1.15%	1.28%
Oceania	1.62%	3.21%	0.00%	0.40%	2.02%	1.59%	0.60%	0.14%	0.17%	0.00%	0.00%	3.52%	0.32%	0.57%	0.68%
ITALIA	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%

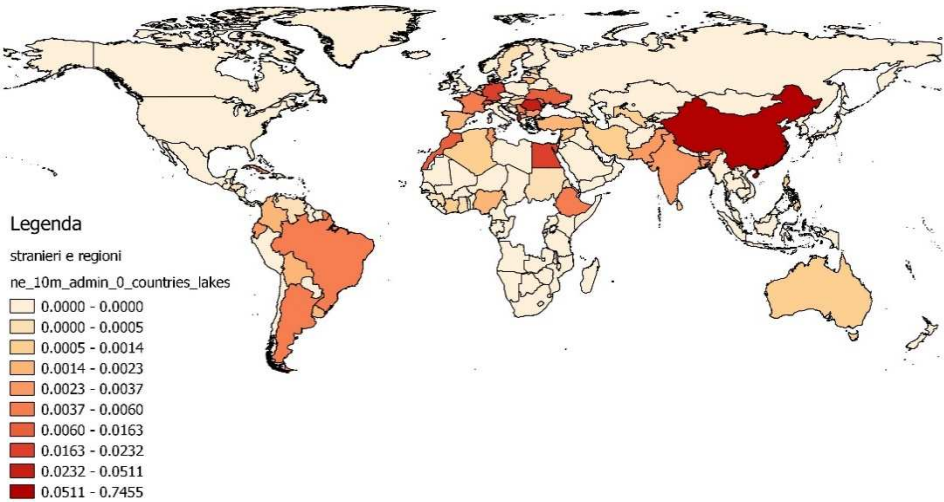
Distribuzione soggetti per nazione di nascita

TOTALE		ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	BASILICATA E CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI E VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA E UMBRIA	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE
Italiani	58,136	3,508	3,730	6,053	3,605	1,392	5,162	1,931	8,825	4,118	4,485	2,164	4,723	3,766	4,674
Stranieri	7,120	371	187	241	748	298	439	166	2,220	572	205	80	227	313	1,053
Totale	65,256	3,879	3,917	6,294	4,353	1,690	5,601	2,097	11,045	4,690	4,690	2,244	4,950	4,079	5,727
% stranieri	10.9%	9.6%	4.8%	3.8%	17.2%	17.6%	7.8%	7.9%	20.1%	12.2%	4.4%	3.6%	4.6%	7.7%	18.4%
Nazione 1	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia	Italia
Nazione 2	Cina	Svizzera	Germania	Svizzera	Cina	Cina	Cina	Cina	Cina	Cina	Svizzera	Germania	Germania	Cina	Cina
Nazione 3	Romania	Germania	Svizzera	Germania	Romania	Svizzera	Romania	Romania	Romania	Romania	Germania	Germania	Svizzera	Romania	Romania
Nazione 4	Svizzera	Romania	Canada	Venezuela	Albania	Serbia	Bangladesh	Romania	Albania	Albania	Romania	Cina	ti Uniti d'Amer	Albania	Svizzera
Nazione 5	Germania	Venezuela	Romania	Ucraina	Ucraina	Romania	Egitto	Francia	Egitto	Svizzera	Canada	Cina	Venezuela	Svizzera	Germania

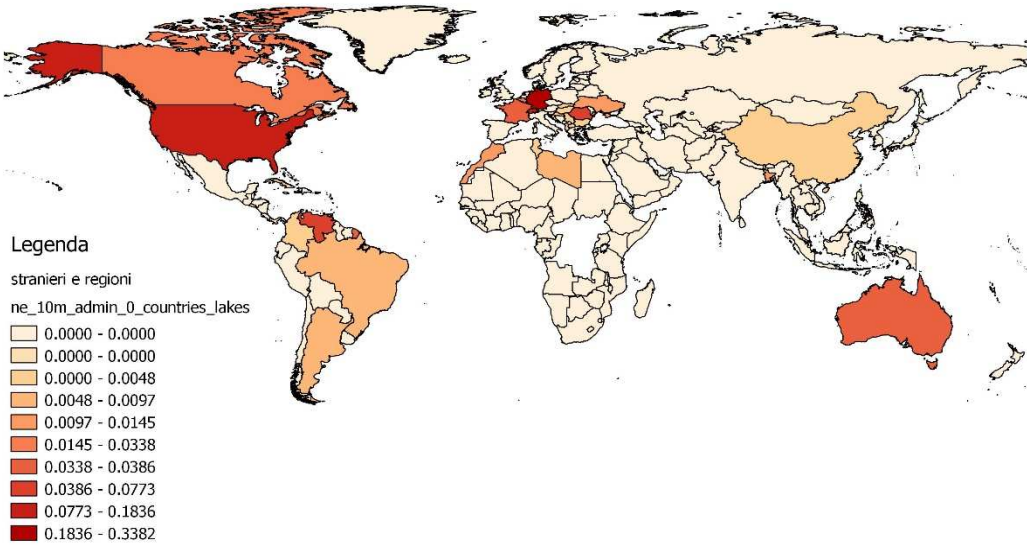
Paese di provenienza (% sul totale emigrato in Italia)




Paesi di provenienza dei soggetti stranieri operanti in Lombardia



Paesi di provenienza dei soggetti stranieri operanti in Sicilia



Paesi di provenienza dei soggetti stranieri e regioni di esercizio (% espressa sul totale degli stranieri che operano nella regione di riferimento)

Paese di Nascita 	ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	BASILICATA E CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI E VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA E UMBRIA	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE	ITALIA
Cina	6.69%	1.71%	3.26%	62.45%	37.63%	25.43%	26.97%	74.55%	54.38%	1.54%	8.45%	0.48%	35.21%	71.91%	51.47%
Romania	10.94%	8.00%	6.05%	6.19%	8.24%	16.05%	7.89%	5.11%	13.50%	6.15%	4.23%	4.83%	15.85%	5.30%	7.64%
Svizzera	16.72%	26.29%	29.30%	2.81%	10.39%	2.47%	1.97%	1.63%	3.10%	38.46%	8.45%	18.36%	5.63%	4.03%	6.73%
Germania	12.77%	28.57%	20.00%	2.39%	3.94%	3.95%	1.97%	2.00%	1.64%	25.64%	28.17%	33.82%	2.82%	2.06%	5.98%
Albania	4.86%	0.00%	2.33%	4.08%	1.79%	4.94%	5.26%	2.97%	8.39%	3.08%	1.41%	0.48%	7.04%	1.38%	3.49%
Francia	3.95%	4.57%	1.86%	1.97%	3.58%	4.20%	5.92%	0.51%	2.74%	3.08%	28.17%	3.86%	3.87%	1.18%	2.34%
Ucraina	4.86%	2.29%	7.44%	3.23%	1.43%	1.48%	1.32%	1.07%	0.55%	1.03%	0.00%	1.45%	1.41%	0.88%	1.71%
Egitto	0.61%	0.00%	0.00%	1.13%	0.72%	6.17%	3.29%	2.32%	1.09%	0.00%	0.00%	0.00%	0.70%	0.20%	1.51%
Venezuela	7.60%	2.29%	8.37%	0.42%	1.43%	1.98%	0.66%	0.05%	0.18%	2.05%	0.00%	7.73%	1.41%	0.39%	1.38%
Argentina	4.26%	1.71%	1.86%	0.70%	1.43%	2.96%	2.63%	0.46%	2.19%	0.00%	0.00%	0.97%	1.41%	0.49%	1.17%
Marocco	1.52%	0.57%	0.00%	0.84%	1.08%	0.74%	3.29%	1.02%	2.55%	0.00%	1.41%	1.45%	2.82%	0.49%	1.13%
Brasile	1.82%	1.71%	1.86%	0.56%	0.36%	1.73%	2.63%	0.60%	1.82%	1.03%	1.41%	0.97%	2.11%	0.59%	1.02%
Moldavia	0.30%	1.14%	1.86%	1.97%	0.72%	0.25%	0.66%	0.56%	1.46%	0.00%	0.00%	0.00%	0.70%	1.96%	0.99%
Stati Uniti d'America	2.43%	6.29%	5.58%	0.14%	0.72%	2.22%	0.66%	0.00%	0.00%	1.03%	0.00%	8.70%	1.06%	0.00%	0.99%
Belgio	5.78%	0.57%	1.40%	0.56%	1.79%	0.49%	0.00%	0.23%	0.18%	3.08%	8.45%	3.38%	0.35%	0.59%	0.98%
Canada	3.04%	9.14%	1.40%	0.14%	0.36%	2.22%	0.66%	0.00%	0.36%	3.59%	0.00%	2.90%	0.00%	0.69%	0.93%
Bangladesh	0.61%	0.00%	0.00%	0.42%	1.08%	6.91%	0.66%	0.33%	0.00%	0.00%	0.00%	1.45%	0.35%	0.49%	0.79%
Serbia	0.00%	0.00%	0.00%	0.56%	8.96%	0.49%	0.00%	0.42%	0.00%	0.00%	0.00%	0.48%	0.35%	0.88%	0.76%
Australia	1.82%	3.43%	0.00%	0.42%	2.15%	1.73%	0.66%	0.14%	0.18%	0.00%	0.00%	3.86%	0.35%	0.59%	0.71%
Cuba	1.22%	0.00%	1.40%	0.84%	0.36%	0.99%	0.66%	0.33%	0.91%	1.03%	0.00%	0.48%	1.06%	0.69%	0.65%
Tunisia	0.30%	0.00%	0.47%	0.70%	0.72%	0.49%	4.61%	0.33%	0.18%	0.51%	0.00%	0.48%	1.06%	0.39%	0.52%
Bulgaria	0.91%	1.14%	0.93%	0.70%	0.36%	1.23%	1.32%	0.37%	0.36%	0.51%	0.00%	0.48%	0.35%	0.10%	0.50%
Pakistan	0.00%	0.00%	0.93%	0.84%	0.00%	0.74%	1.32%	0.33%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	1.41%	0.39%	0.42%
Colombia	0.61%	0.00%	0.93%	0.84%	1.43%	0.49%	0.66%	0.23%	0.00%	0.00%	0.00%	0.48%	1.06%	0.00%	0.39%
Ecuador	0.00%	0.00%	0.00%	0.28%	0.00%	0.00%	7.89%	0.28%	0.36%	0.51%	0.00%	0.00%	0.35%	0.10%	0.37%

Evidenziati i gruppi etnici il cui peso è superiore al 2,5%

Matrice di dissimilarità (*) tra esercenti stranieri (Territorio= Italia, base territoriale=ufficio regionale AAMS)

Indice di Dissimilarità	Media	Cina	Romania	Svizzera	Germania	Albania	Francia	Ucraina	Egitto	Polonia	Regno Unito	Venezuela	Argentina	Marocco	Brasile	Moldavia	Stati Uniti d'America	Belgio	Canada	Bangladesh	Federazione Russa	Serbia
Cina	54.5	0.00	39.76	65.13	68.03	35.60	56.73	45.67	29.35	58.27	64.88	79.33	55.09	37.01	48.39	30.15	87.45	67.04	77.35	61.97	34.34	48.88
Romania	37.3	39.76	0.00	47.17	51.15	16.17	25.80	31.19	42.12	31.50	36.96	55.54	21.66	20.42	12.59	35.43	60.43	50.86	52.45	45.12	18.86	51.73
Svizzera	45.7	65.13	47.17	0.00	19.73	57.33	38.57	33.81	73.43	39.56	26.66	36.67	42.85	54.07	41.65	56.54	41.83	30.41	35.27	59.01	48.92	66.34
Germania	46.9	68.03	51.15	19.73	0.00	56.50	42.30	39.32	70.32	35.40	26.14	34.00	46.42	55.10	43.43	60.27	35.22	33.06	36.44	61.14	54.09	69.33
Albania	43.1	35.60	16.17	57.33	56.50	0.00	35.38	35.43	39.28	36.89	46.31	62.39	31.40	15.07	20.70	40.13	69.98	59.88	65.68	56.56	21.22	60.12
Francia	42.0	56.73	25.80	38.57	42.30	35.38	0.00	41.47	55.81	31.88	31.48	48.12	27.85	35.36	23.55	51.12	54.92	36.77	49.03	50.75	39.61	63.43
Ucraina	40.3	45.67	31.19	33.81	39.32	35.43	41.47	0.00	54.75	23.73	31.88	41.42	33.18	39.77	30.72	32.25	51.65	44.68	53.08	54.60	31.57	55.36
Egitto	56.6	29.35	42.12	73.43	70.32	39.28	55.81	54.75	0.00	56.19	56.48	77.10	47.20	40.63	47.10	58.00	77.70	74.42	73.86	46.97	45.89	64.71
Polonia	40.9	58.27	31.50	39.56	35.40	36.89	31.88	23.73	56.19	0.00	28.16	39.01	28.10	42.71	29.03	48.62	46.67	40.91	46.23	51.51	39.42	64.52
Regno Unito	41.0	64.88	36.96	26.66	26.14	46.31	31.48	31.88	56.48	28.16	0.00	25.81	30.79	49.80	32.59	56.70	30.06	38.95	37.12	51.02	48.45	69.58
Venezuela	51.6	79.33	55.54	36.67	34.00	62.39	48.12	41.42	77.10	39.01	25.81	0.00	42.93	65.21	50.30	71.34	27.20	33.63	43.01	66.10	54.18	79.25
Argentina	38.7	55.09	21.66	42.85	46.42	31.40	27.85	33.18	47.20	28.10	30.79	42.93	0.00	31.05	18.91	44.25	52.79	42.60	44.48	45.02	24.98	61.78
Marocco	44.2	37.01	20.42	54.07	55.10	15.07	35.36	39.77	40.63	42.71	49.80	65.21	31.05	0.00	22.29	43.91	73.76	56.62	69.70	55.16	19.53	56.14
Brasile	37.4	48.39	12.59	41.65	43.43	20.70	23.55	30.72	47.10	29.03	32.59	50.30	18.91	22.29	0.00	37.96	56.31	48.42	49.76	50.40	25.75	58.57
Moldavia	51.5	30.15	35.43	56.54	60.27	40.13	51.12	32.25	58.00	48.62	56.70	71.34	44.25	43.91	37.96	0.00	79.10	62.21	70.32	62.35	38.55	50.42
Stati Uniti d'America	58.4	87.45	60.43	41.83	35.22	69.98	54.92	51.65	77.70	46.67	30.06	27.20	52.79	73.76	56.31	79.10	0.00	59.38	36.37	69.28	69.92	87.68
Belgio	49.4	67.04	50.86	30.41	33.06	59.88	36.77	44.68	74.42	40.91	38.95	33.63	42.60	56.62	48.42	62.21	59.38	0.00	42.64	58.03	44.29	63.19
Canada	54.1	77.35	52.45	35.27	36.44	65.68	49.03	53.08	73.86	46.23	37.12	43.01	44.48	69.70	49.76	70.32	36.37	42.64	0.00	62.08	57.39	79.83
Bangladesh	56.0	61.97	45.12	59.01	61.14	56.56	50.75	54.60	46.97	51.51	51.02	66.10	45.02	55.16	50.40	62.35	69.28	58.03	62.08	0.00	54.54	58.27
Federazione Russa	41.2	34.34	18.86	48.92	54.09	21.22	39.61	31.57	45.89	39.42	48.45	54.18	24.98	19.53	25.75	38.55	69.92	44.29	57.39	54.54	0.00	51.55
Serbia	63.0	48.88	51.73	66.34	69.33	60.12	63.43	55.36	64.71	64.52	69.58	79.25	61.78	56.14	58.57	50.42	87.68	63.19	79.83	58.27	51.55	0.00

Evidenziati in rosso le maggiori dissimilarità nella distribuzione territoriale.

(*) L'indice di dissimilarità tra due gruppi, b e w, è dato dalla differenza tra le due distribuzioni di frequenza:

$$\frac{1}{2} \sum_{i=1}^N \left| \frac{b_i}{B} - \frac{w_i}{W} \right|$$

Dove N è il numero di unità territoriali per le quali viene misurata la frequenza e in cui è suddivisa l'area territoriale oggetto di analisi; B è il numero complessivo di individui del gruppo b; W è il numero complessivo di individui del gruppo w; i è l'indicatore della i-esima area territoriale.

Distribuzione soggetti per classi di età

classe di età	Totale	ABRUZZO, MARCHE E MOLISE	BASILICATA E CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI E VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA E UMBRIA	VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE
1900 - 1940	1.81%	2.19%	1.40%	1.14%	2.21%	2.49%	2.61%	1.81%	1.59%	1.30%	1.41%	2.54%	1.49%	2.55%	1.85%
1940 - 1950	6.14%	5.72%	5.41%	4.66%	6.32%	8.22%	7.43%	6.91%	6.37%	5.80%	5.12%	6.64%	5.82%	8.48%	5.36%
1950 - 1960	16.52%	18.05%	14.68%	12.54%	17.37%	18.64%	16.35%	18.03%	16.65%	17.83%	15.10%	19.03%	14.81%	18.26%	18.58%
1960 - 1970	27.46%	27.95%	27.19%	23.94%	29.43%	30.83%	26.01%	31.19%	27.80%	28.98%	26.06%	27.36%	25.33%	27.85%	29.61%
1970 - 1980	27.96%	27.09%	28.44%	29.20%	28.03%	24.85%	27.07%	27.56%	27.66%	27.97%	29.98%	30.17%	28.95%	26.50%	26.94%
1980 - 1990	17.77%	16.99%	20.32%	24.02%	14.31%	12.90%	18.48%	13.07%	17.37%	15.91%	20.17%	13.37%	21.33%	14.83%	15.85%
1990+	2.34%	2.01%	2.55%	4.50%	2.34%	2.07%	2.05%	1.43%	2.56%	2.22%	2.17%	0.89%	2.26%	1.52%	1.80%

Matrice migratoria interna all'Italia: soggetti nati prima del 1950

	Regione di Esercizio																			
Rregione di Nascita	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA-ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	VENETO	FRIULI-VENEZIA GIULIA
SICILIA	73.77%	0.52%	0.52%	0.00%	0.00%	0.00%	0.26%	3.38%	0.00%	0.00%	0.26%	1.30%	0.52%	2.08%	10.91%	5.97%	0.00%	0.00%	0.26%	0.26%
SARDEGNA	0.00%	85.86%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.52%	2.62%	0.00%	0.00%	0.00%	2.09%	2.09%	1.05%	3.14%	2.09%	0.00%	0.00%	0.52%	0.00%
CALABRIA	0.00%	0.00%	68.77%	0.00%	0.40%	0.00%	1.19%	6.72%	0.00%	0.79%	0.40%	0.79%	0.40%	3.56%	9.88%	6.72%	0.00%	0.40%	0.00%	0.00%
BASILICATA	0.00%	0.00%	1.35%	62.16%	0.00%	0.00%	1.35%	1.35%	0.00%	0.00%	0.00%	4.05%	4.05%	5.41%	12.16%	8.11%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
PUGLIA	0.00%	0.28%	0.00%	0.00%	68.47%	0.28%	0.57%	1.99%	0.85%	0.00%	0.00%	0.85%	0.57%	0.57%	17.61%	6.25%	0.00%	0.00%	0.28%	1.42%
MOLISE	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	62.50%	0.00%	20.83%	4.17%	0.00%	0.00%	0.00%	4.17%	0.00%	4.17%	4.17%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
CAMPANIA	0.49%	0.00%	0.49%	0.49%	0.49%	0.24%	69.02%	9.27%	0.98%	0.24%	0.00%	1.71%	3.41%	1.46%	7.80%	2.68%	0.00%	0.00%	0.98%	0.24%
LAZIO	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.30%	0.00%	0.61%	92.42%	0.61%	0.91%	0.91%	0.30%	0.00%	0.61%	1.52%	0.30%	0.00%	0.00%	0.61%	0.91%
ABRUZZO	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	12.84%	79.05%	0.68%	0.00%	0.00%	2.03%	1.35%	2.03%	0.68%	0.00%	0.00%	0.68%	0.68%
UMBRIA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	12.66%	1.27%	79.75%	1.27%	2.53%	0.00%	0.00%	2.53%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
MARCHE	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	16.41%	0.00%	0.78%	72.66%	1.56%	3.13%	2.34%	1.56%	0.78%	0.00%	0.00%	0.78%	0.00%
TOSCANA	0.41%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.41%	2.04%	0.41%	0.41%	0.00%	88.98%	1.63%	2.45%	2.45%	0.41%	0.00%	0.00%	0.41%	0.00%
EMILIA-ROMAGNA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	2.08%	0.00%	0.00%	0.00%	2.08%	90.00%	1.25%	2.92%	1.25%	0.00%	0.00%	0.42%	0.00%
LIGURIA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	1.28%	0.00%	3.85%	2.56%	87.18%	2.56%	2.56%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
LOMBARDIA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.21%	0.62%	0.21%	0.00%	0.21%	0.62%	1.66%	1.66%	90.64%	1.87%	0.21%	0.62%	0.83%	0.62%
PIEMONTE	0.67%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.67%	0.00%	0.00%	0.00%	0.67%	1.34%	9.40%	5.37%	81.21%	0.67%	0.00%	0.00%	0.00%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	100.00%	0.00%	0.00%	0.00%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	1.85%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	1.85%	1.85%	0.00%	7.41%	3.70%	0.00%	74.07%	7.41%	1.85%
VENETO	0.63%	0.00%	0.00%	0.00%	0.32%	0.00%	0.00%	1.59%	0.00%	0.00%	0.32%	1.27%	1.90%	0.32%	6.98%	5.08%	0.00%	0.32%	77.78%	3.49%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.93%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.93%	0.00%	0.93%	0.93%	0.00%	0.93%	3.70%	91.67%
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Regione di Nascita																			
	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA-ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	VENETO	FRIULI-VENEZIA GIULIA
stanziali	73.8%	85.9%	68.8%	62.2%	68.5%	62.5%	69.0%	92.4%	79.1%	79.7%	72.7%	89.0%	90.0%	87.2%	90.6%	81.2%	100.0%	74.1%	77.8%	91.7%
emigranti	26.2%	14.1%	31.2%	37.8%	31.5%	37.5%	31.0%	7.6%	20.9%	20.3%	27.3%	11.0%	10.0%	12.8%	9.4%	18.8%	0.0%	25.9%	22.2%	8.3%
regione preferita 1	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LAZIO	LAZIO	LOMBARDIA	LAZIO	LAZIO	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	TOSCANA	PIEMONTE	LIGURIA	SICILIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	VENETO
regione preferita 2	PIEMONTE	LAZIO	LAZIO	PIEMONTE	PIEMONTE	ABRUZZO	LOMBARDIA	UMBRIA	EMILIA-ROMA	TOSCANA	EMILIA-ROMA	LIGURIA	LAZIO	EMILIA-ROMA	EMILIA-ROMA	LOMBARDIA	SICILIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	PUGLIA
regione preferita 3	LAZIO	TOSCANA	LAZIO	LIGURIA	LAZIO	ABRUZZO	EMILIA-ROMA	UMBRIA	EMILIA-ROMA	TOSCANA	LIGURIA	LAZIO	LAZIO	EMILIA-ROMA	EMILIA-ROMA	EMILIA-ROMA	SICILIA	PIEMONTE	FRIULI-VENEZ	PUGLIA

Matrice migratoria interna all'Italia: soggetti nati negli anni '50 e '60

	Regione di Esercizio																			
Rregione di Nascita	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA-ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	VENETO	FRIULI-VENEZIA GIULIA
SICILIA	75.71%	0.18%	0.18%	0.04%	0.53%	0.04%	0.49%	1.33%	0.31%	0.00%	0.27%	1.78%	2.14%	1.51%	8.81%	5.07%	0.04%	0.09%	0.85%	0.62%
SARDEGNA	0.72%	86.45%	0.00%	0.10%	0.00%	0.00%	0.21%	1.54%	0.00%	0.00%	0.10%	1.44%	1.33%	1.75%	3.39%	2.16%	0.21%	0.10%	0.51%	0.00%
CALABRIA	0.36%	0.14%	70.02%	0.00%	0.21%	0.07%	0.57%	2.78%	0.43%	0.07%	0.14%	1.57%	2.00%	3.71%	10.14%	6.00%	0.29%	0.36%	0.57%	0.57%
BASILICATA	0.19%	0.58%	1.36%	65.18%	2.72%	0.00%	1.56%	2.14%	0.78%	0.39%	0.19%	2.33%	2.72%	2.14%	8.56%	7.20%	0.00%	0.39%	1.17%	0.39%
PUGLIA	0.33%	0.00%	0.57%	0.52%	77.96%	0.38%	0.48%	1.24%	0.38%	0.14%	0.24%	0.62%	2.23%	1.09%	8.41%	3.80%	0.14%	0.24%	0.81%	0.43%
MOLISE	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.80%	84.06%	2.39%	3.19%	3.59%	0.40%	0.40%	0.00%	1.59%	0.80%	1.99%	0.40%	0.00%	0.00%	0.00%	0.40%
CAMPANIA	0.20%	0.12%	0.51%	0.23%	0.55%	0.35%	75.26%	3.13%	0.35%	0.12%	0.35%	2.39%	3.05%	1.25%	7.05%	2.94%	0.04%	0.16%	0.78%	1.17%
LAZIO	0.05%	0.55%	0.22%	0.05%	0.38%	0.22%	0.71%	91.32%	1.26%	0.82%	0.33%	0.77%	0.71%	0.22%	1.04%	0.38%	0.00%	0.11%	0.49%	0.33%
ABRUZZO	0.31%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.62%	0.00%	4.15%	89.08%	0.15%	1.23%	0.00%	0.46%	0.92%	1.54%	0.77%	0.00%	0.00%	0.46%	0.31%
UMBRIA	0.33%	0.66%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	6.27%	0.00%	82.84%	1.32%	2.97%	1.98%	0.33%	0.66%	1.32%	0.00%	0.00%	0.99%	0.33%
MARCHE	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.38%	0.00%	2.07%	1.13%	0.19%	90.58%	0.38%	2.82%	0.00%	1.32%	0.56%	0.00%	0.19%	0.38%	0.00%
TOSCANA	0.00%	0.09%	0.09%	0.00%	0.00%	0.00%	0.18%	0.55%	0.18%	1.00%	0.00%	93.73%	1.64%	0.82%	1.00%	0.36%	0.00%	0.09%	0.27%	0.00%
EMILIA-ROMAGNA	0.30%	0.22%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.07%	0.15%	0.07%	0.00%	0.60%	0.97%	92.10%	1.04%	2.76%	0.60%	0.00%	0.15%	0.82%	0.15%
LIGURIA	0.62%	0.31%	0.31%	0.00%	0.47%	0.00%	0.00%	0.31%	0.16%	0.00%	0.16%	2.81%	1.09%	87.05%	1.25%	4.52%	0.00%	0.16%	0.62%	0.16%
LOMBARDIA	0.55%	0.28%	0.40%	0.09%	0.62%	0.00%	0.22%	0.31%	0.12%	0.09%	0.28%	0.68%	2.06%	0.89%	90.10%	1.75%	0.03%	0.18%	1.11%	0.25%
PIEMONTE	0.29%	0.58%	0.44%	0.15%	1.17%	0.00%	0.15%	0.15%	0.15%	0.22%	0.29%	0.87%	0.80%	3.94%	2.84%	85.57%	0.58%	0.15%	1.38%	0.29%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0.00%	3.57%	3.57%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	3.57%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	3.57%	0.00%	85.71%	0.00%	0.00%	0.00%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.61%	0.00%	0.00%	0.30%	0.30%	0.00%	0.00%	0.00%	0.61%	0.30%	0.91%	0.61%	0.30%	92.07%	3.35%	0.61%
VENETO	0.11%	0.22%	0.06%	0.00%	0.17%	0.00%	0.00%	0.28%	0.11%	0.00%	0.28%	0.00%	1.38%	0.33%	2.82%	1.44%	0.06%	0.66%	90.49%	1.60%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0.37%	0.00%	0.00%	0.18%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.18%	0.00%	0.00%	0.37%	0.00%	0.18%	0.00%	0.00%	0.00%	0.37%	3.30%	95.05%
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Regione di Nascita																			
	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA-ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	VENETO	FRIULI-VENEZIA GIULIA
stanziali	75.7%	86.4%	70.0%	65.2%	78.0%	84.1%	75.3%	91.3%	89.1%	82.8%	90.6%	93.7%	92.1%	87.1%	90.1%	85.6%	85.7%	92.1%	90.5%	95.0%
emigranti	24.3%	13.6%	30.0%	34.8%	22.0%	15.9%	24.7%	8.7%	10.9%	17.2%	9.4%	6.3%	7.9%	12.9%	9.9%	14.4%	14.3%	7.9%	9.5%	5.0%
regione preferita 1	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	ABRUZZO	LOMBARDIA	ABRUZZO	LAZIO	LAZIO	EMILIA-ROMA	EMILIA-ROMA	LOMBARDIA	PIEMONTE	EMILIA-ROMA	LIGURIA	SARDEGNA	VENETO	LOMBARDIA	VENETO
regione preferita 2	PIEMONTE	PIEMONTE	PIEMONTE	PIEMONTE	PIEMONTE	LAZIO	LAZIO	LOMBARDIA	LOMBARDIA	TOSCANA	LAZIO	UMBRIA	LIGURIA	TOSCANA	PIEMONTE	LOMBARDIA	SARDEGNA	LOMBARDIA	FRIULI-VENEZ	SICILIA
regione preferita 3	EMILIA-ROMA	LIGURIA	LIGURIA	PUGLIA	EMILIA-ROMA	CAMPANIA	EMILIA-ROMA	UMBRIA	MARCHE	EMILIA-ROMA	LOMBARDIA	UMBRIA	TOSCANA	LOMBARDIA	VENETO	VENETO	SARDEGNA	PUGLIA	PIEMONTE	SICILIA

Matrice migratoria interna all'Italia : i nati dagli anni '70 in poi

	Regione di Esercizio																			
R regione di Nascita	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA- ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VA LLÉE D'AOSTE	TRENTINO- ALTO ADIGE/SÜDT IROL	VENETO	FRIULI- VENEZIA GIULIA
SICILIA	88.12%	0.27%	0.58%	0.00%	0.19%	0.00%	0.15%	1.08%	0.04%	0.08%	0.38%	1.00%	2.19%	0.65%	3.00%	1.31%	0.00%	0.15%	0.54%	0.27%
SARDEGNA	0.33%	93.03%	0.00%	0.00%	0.11%	0.00%	0.33%	0.76%	0.44%	0.11%	0.11%	0.76%	0.65%	0.33%	2.18%	0.44%	0.00%	0.00%	0.33%	0.11%
CALABRIA	0.31%	0.12%	85.17%	0.25%	0.12%	0.00%	0.50%	1.43%	0.19%	0.50%	0.12%	1.18%	1.74%	0.93%	4.86%	1.68%	0.00%	0.12%	0.69%	0.06%
BASILICATA	0.00%	0.26%	2.33%	82.43%	2.07%	0.00%	3.36%	0.26%	0.78%	0.26%	0.26%	1.03%	3.36%	0.52%	1.55%	0.52%	0.00%	0.52%	0.52%	0.00%
PUGLIA	0.04%	0.09%	0.26%	0.56%	90.34%	0.17%	0.56%	0.60%	0.26%	0.17%	0.30%	0.56%	1.42%	0.26%	2.23%	0.73%	0.00%	0.13%	1.03%	0.30%
MOLISE	0.00%	0.45%	0.00%	0.00%	2.24%	87.00%	2.24%	2.24%	4.04%	0.00%	0.00%	0.00%	0.90%	0.00%	0.00%	0.45%	0.00%	0.00%	0.45%	0.00%
CAMPANIA	0.11%	0.09%	0.23%	0.20%	0.29%	0.23%	86.93%	2.61%	0.34%	0.40%	0.37%	1.29%	1.84%	0.55%	2.33%	1.03%	0.00%	0.14%	0.69%	0.32%
LAZIO	0.27%	0.32%	0.41%	0.18%	0.36%	0.27%	2.18%	91.26%	1.50%	0.91%	0.59%	0.46%	0.32%	0.14%	0.50%	0.05%	0.00%	0.00%	0.18%	0.09%
ABRUZZO	0.15%	0.00%	0.00%	0.00%	0.15%	2.31%	0.00%	1.38%	93.54%	0.15%	0.92%	0.00%	0.15%	0.15%	0.46%	0.15%	0.00%	0.00%	0.46%	0.00%
UMBRIA	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.38%	0.00%	0.38%	4.17%	0.76%	90.91%	1.89%	0.38%	0.38%	0.38%	0.38%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%
MARCHE	0.20%	0.00%	0.00%	0.00%	0.20%	0.00%	0.00%	0.61%	3.66%	0.20%	91.87%	0.20%	1.22%	0.00%	0.00%	0.20%	0.00%	0.20%	1.42%	0.00%
TOSCANA	0.10%	0.49%	0.20%	0.00%	0.20%	0.10%	0.88%	0.88%	0.20%	0.78%	0.00%	93.44%	0.68%	0.78%	0.59%	0.20%	0.10%	0.10%	0.29%	0.00%
EMILIA-ROMAGNA	0.18%	0.18%	0.35%	0.18%	0.53%	0.00%	0.27%	0.27%	0.35%	0.09%	0.71%	0.71%	91.58%	0.18%	2.48%	0.62%	0.00%	0.00%	1.24%	0.09%
LIGURIA	0.30%	0.15%	0.44%	0.15%	0.15%	0.00%	0.15%	0.44%	0.59%	0.15%	0.00%	2.96%	0.59%	89.33%	0.89%	3.11%	0.00%	0.00%	0.44%	0.15%
LOMBARDIA	1.06%	0.67%	0.43%	0.18%	1.18%	0.09%	0.61%	0.30%	0.49%	0.06%	0.30%	0.36%	1.52%	0.85%	89.00%	1.67%	0.06%	0.24%	0.76%	0.15%
PIEMONTE	1.17%	0.74%	1.67%	0.25%	1.30%	0.06%	0.87%	0.62%	0.25%	0.06%	0.06%	0.87%	0.80%	2.41%	1.98%	85.17%	0.25%	0.00%	1.05%	0.43%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0.00%	0.00%	13.64%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	4.55%	4.55%	77.27%	0.00%	0.00%	0.00%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	0.00%	0.53%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	0.00%	1.07%	0.00%	0.00%	0.00%	0.53%	0.53%	0.00%	3.21%	2.14%	0.00%	87.17%	4.28%	0.53%
VENETO	0.14%	0.14%	0.00%	0.07%	0.28%	0.00%	0.21%	0.21%	0.07%	0.00%	0.21%	0.07%	0.90%	0.14%	2.99%	0.00%	0.00%	0.28%	92.83%	1.46%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0.00%	0.42%	0.00%	0.00%	0.63%	0.00%	0.21%	0.00%	0.00%	0.21%	0.00%	0.42%	0.21%	0.42%	0.42%	0.00%	0.00%	0.42%	6.13%	90.49%
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	Regione di Nascita																			
	SICILIA	SARDEGNA	CALABRIA	BASILICATA	PUGLIA	MOLISE	CAMPANIA	LAZIO	ABRUZZO	UMBRIA	MARCHE	TOSCANA	EMILIA- ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VALLE D'AOSTA/VA LLÉE D'AOSTE	TRENTINO- ALTO ADIGE/SÜDT IROL	VENETO	FRIULI- VENEZIA GIULIA
stanziali	88.1%	93.0%	85.2%	82.4%	90.3%	87.0%	86.9%	91.3%	93.5%	90.9%	91.9%	93.4%	91.6%	89.3%	89.0%	85.2%	77.3%	87.2%	92.8%	90.5%
emigranti	11.9%	7.0%	14.8%	17.6%	9.7%	13.0%	13.1%	8.7%	6.5%	9.1%	8.1%	6.6%	8.4%	10.7%	11.0%	14.8%	22.7%	12.8%	7.2%	9.5%
regione preferita 1	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	CAMPANIA	LOMBARDIA	ABRUZZO	LAZIO	CAMPANIA	MOLISE	LAZIO	ABRUZZO	CAMPANIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	PIEMONTE	LIGURIA	CALABRIA	VENETO	LOMBARDIA	VENETO
regione preferita 2	EMILIA-ROMA	LAZIO	EMILIA-ROMA	CAMPANIA	EMILIA-ROMA	PUGLIA	LOMBARDIA	ABRUZZO	LAZIO	MARCHE	VENETO	CAMPANIA	VENETO	TOSCANA	EMILIA-ROMA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	LOMBARDIA	FRIULI-VENEZ	PUGLIA
regione preferita 3	PIEMONTE	LAZIO	PIEMONTE	CALABRIA	VENETO	PUGLIA	EMILIA-ROMA	UMBRIA	MARCHE	ABRUZZO	EMILIA-ROMA	UMBRIA	MARCHE	LOMBARDIA	PUGLIA	CALABRIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	EMILIA-ROMA	SARDEGNA

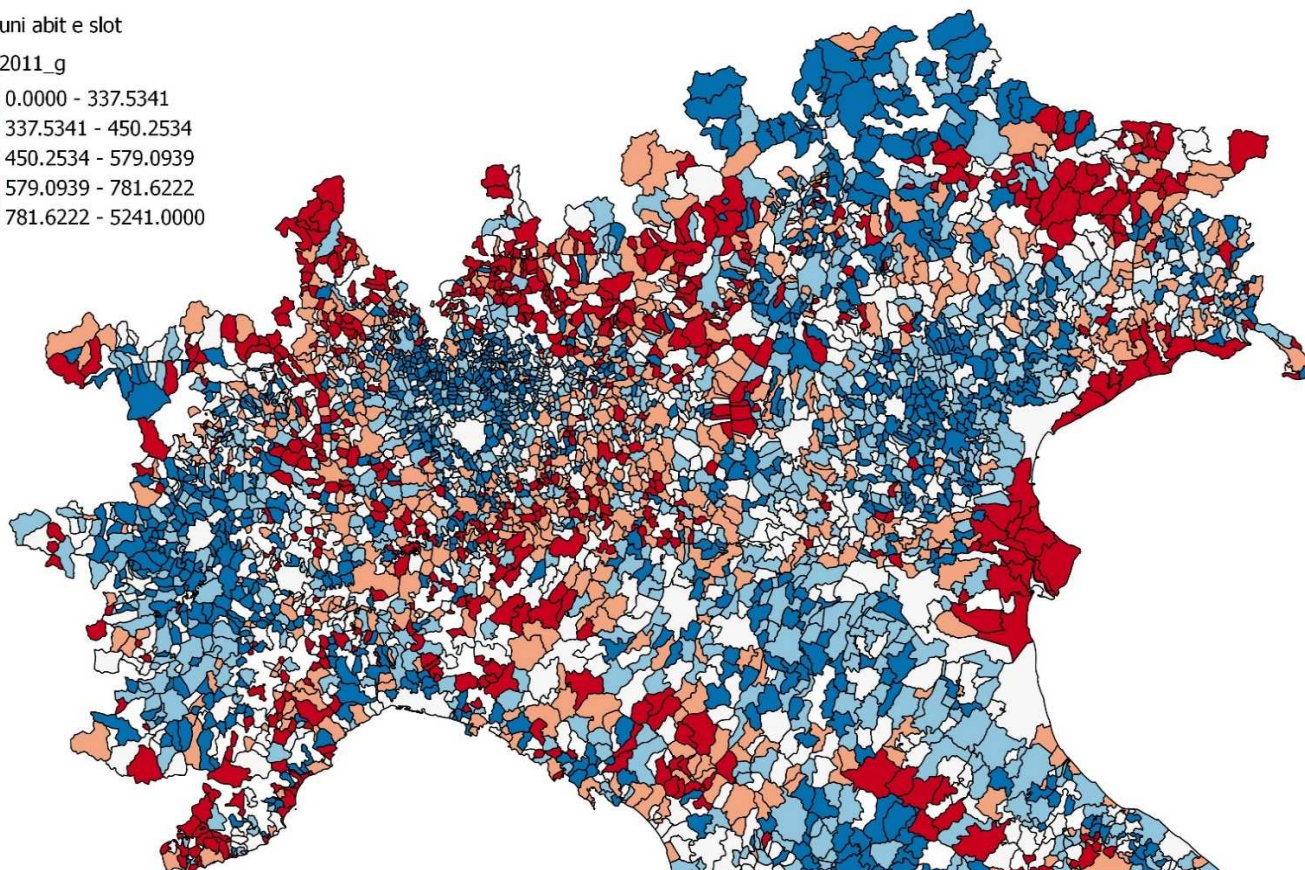
NORD ITALIA- Comuni: numero di abitanti per esercizi abilitati al gioco Lecito

Legenda

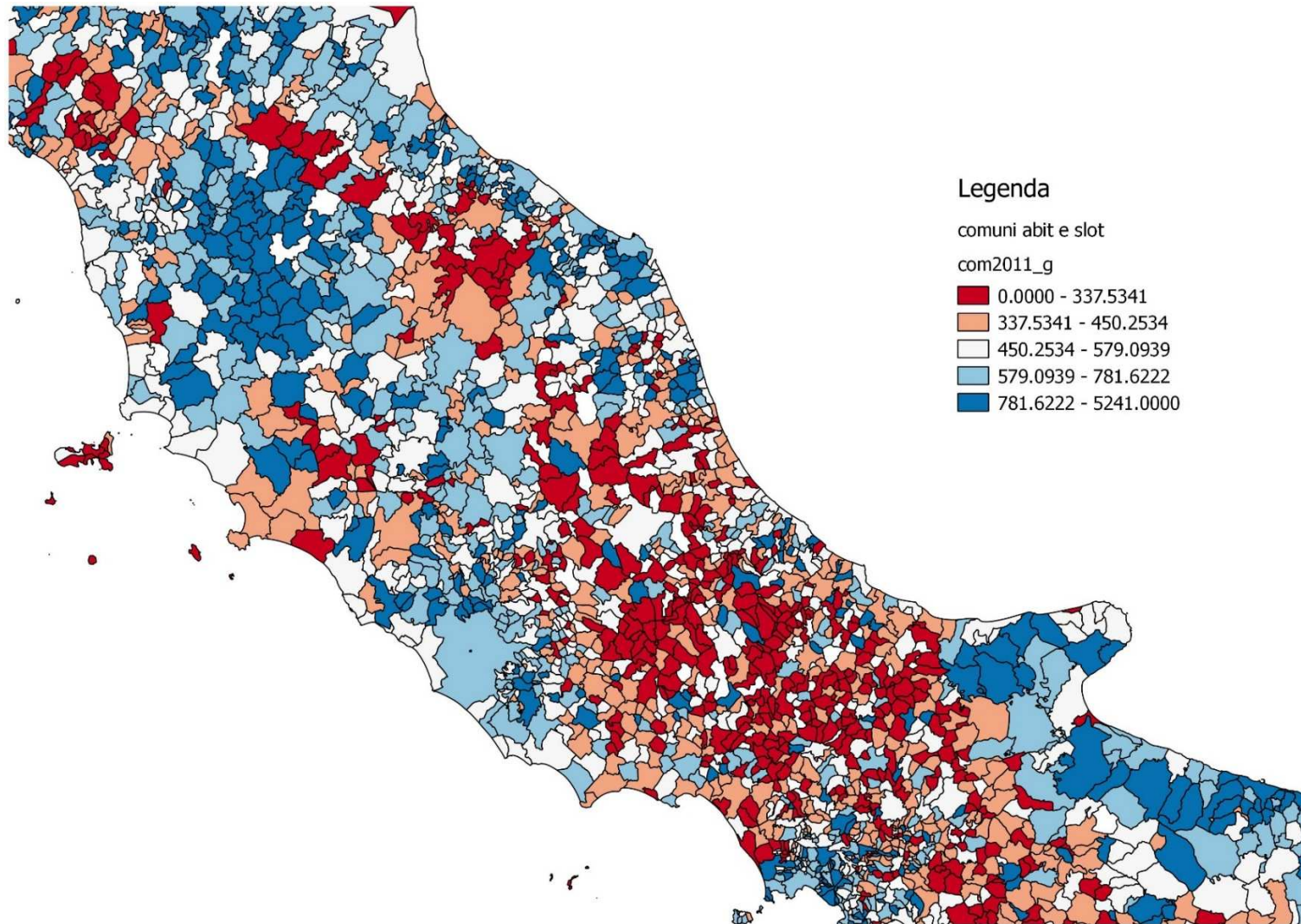
comuni abit e slot

com2011_g

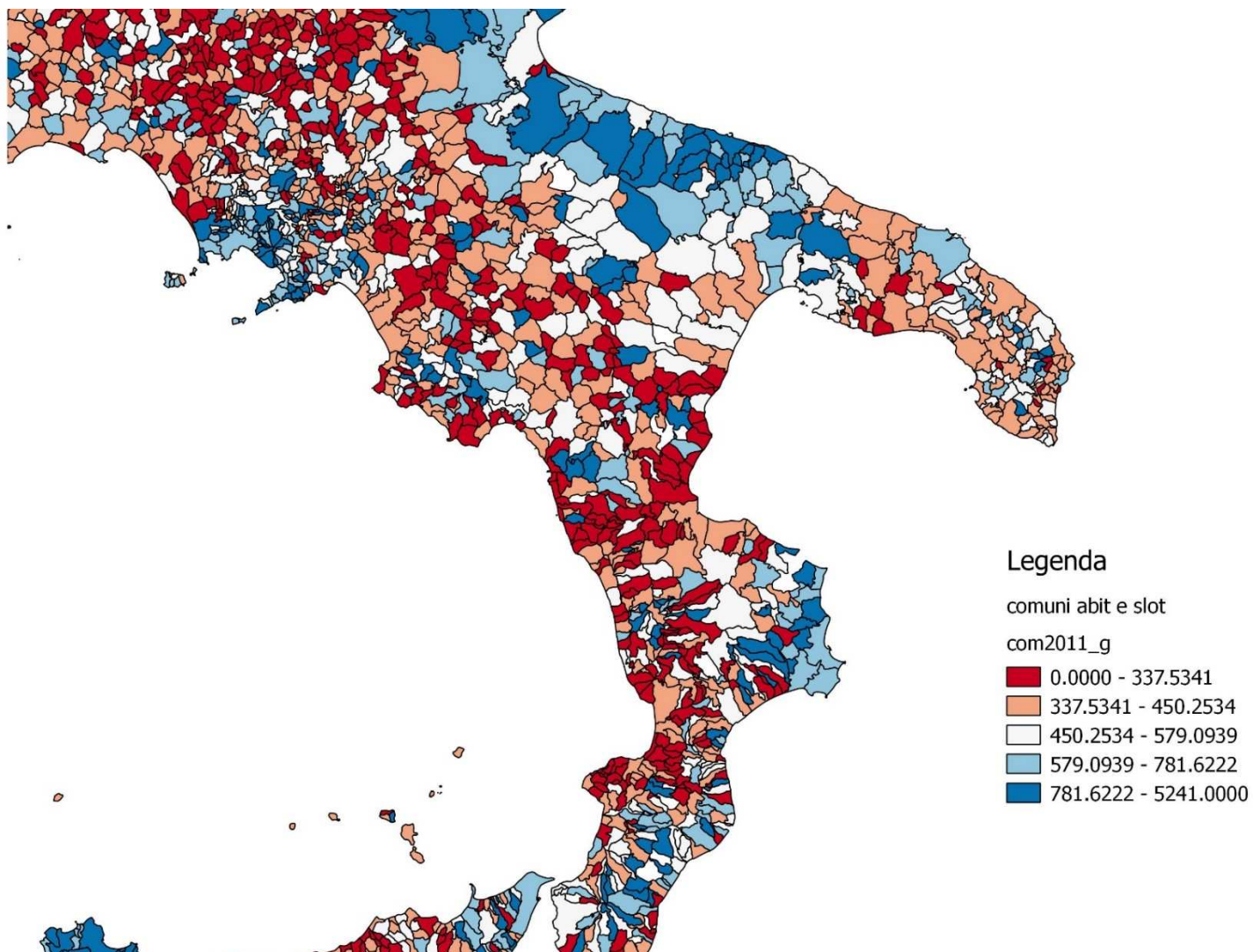
- 0.0000 - 337.5341
- 337.5341 - 450.2534
- 450.2534 - 579.0939
- 579.0939 - 781.6222
- 781.6222 - 5241.0000



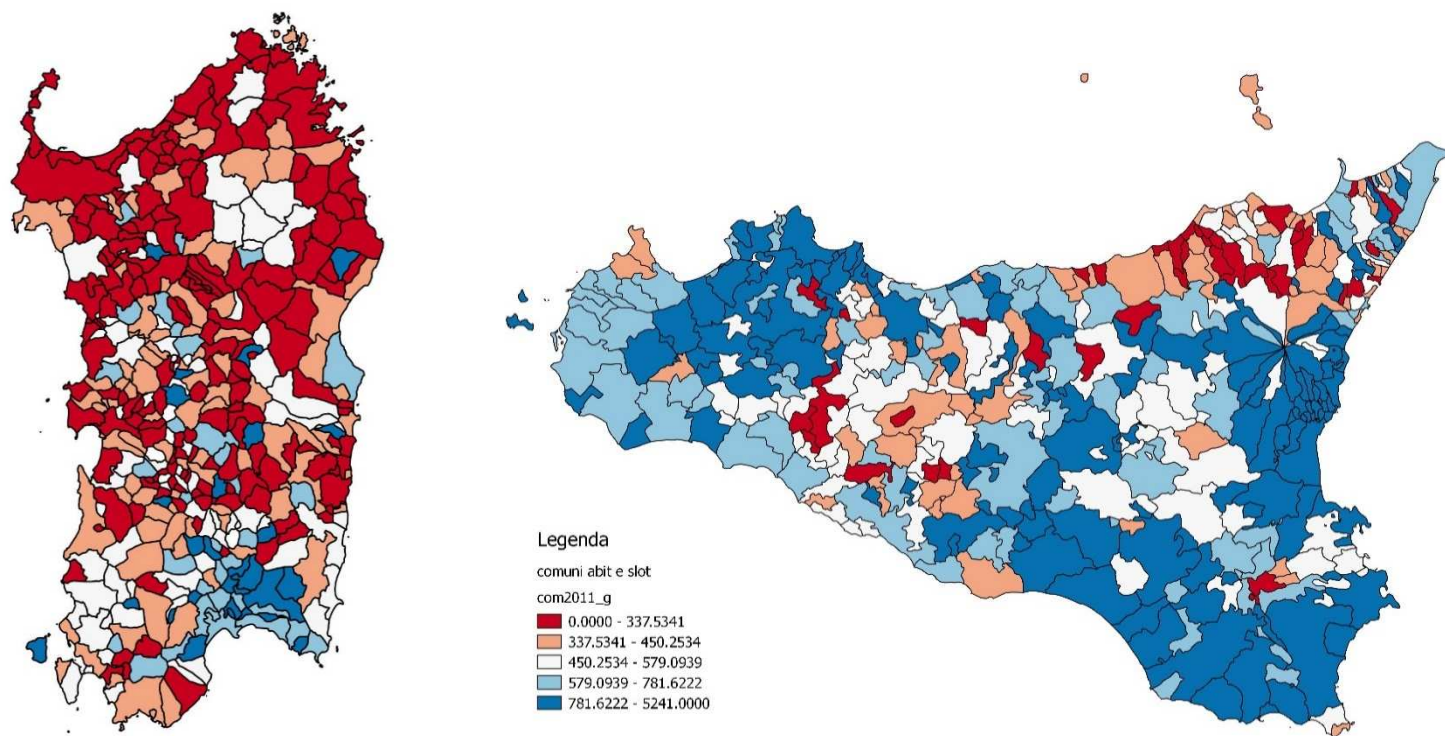
CENTRO ITALIA- Comuni: numero di abitanti per esercizi abilitati al gioco lecito



SUD ITALIA- Comuni: numero di abitanti per esercizi abilitati al gioco lecito



ISOLE - Comuni: numero di abitanti per esercizi abilitati al gioco lecito

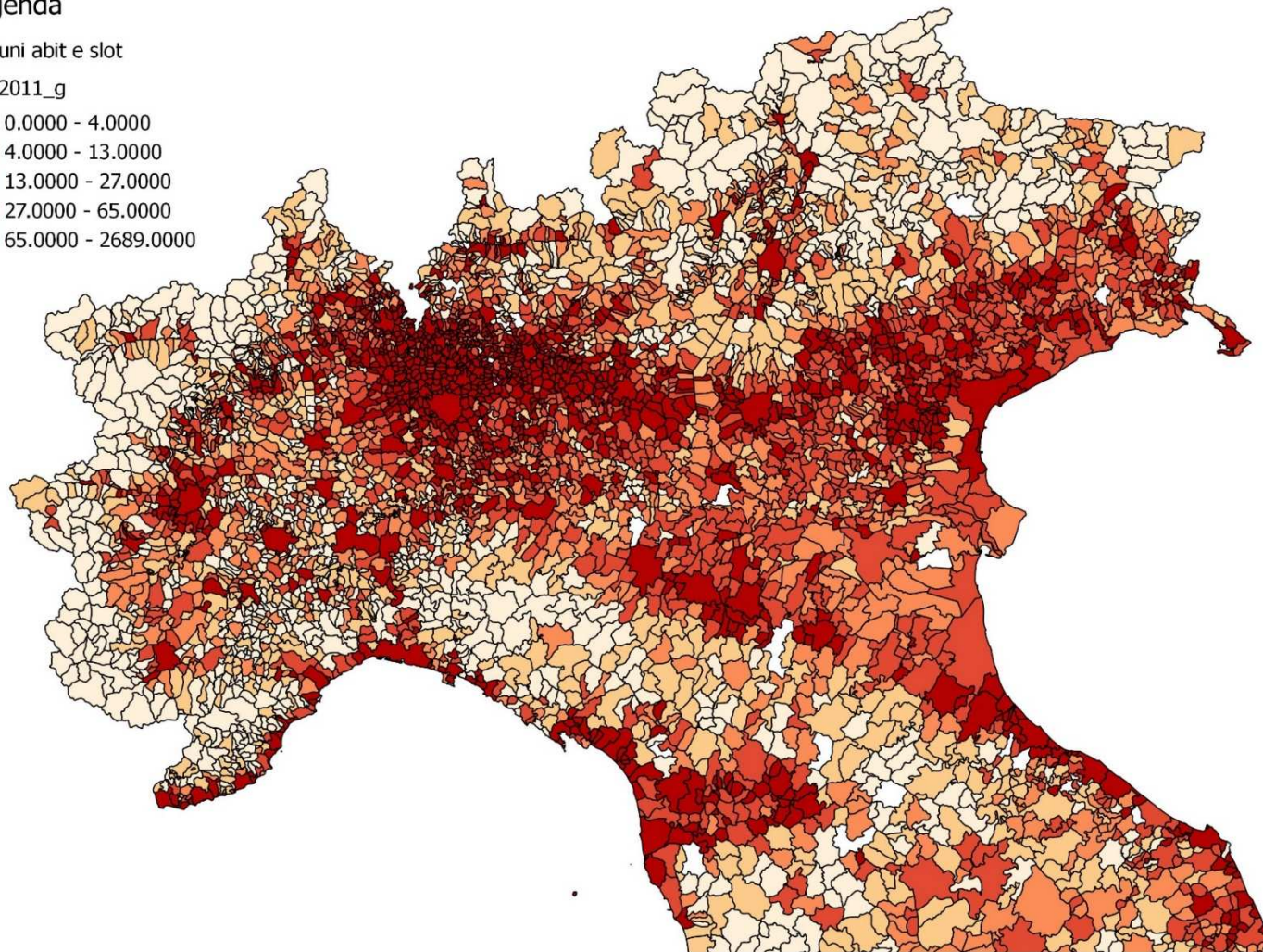
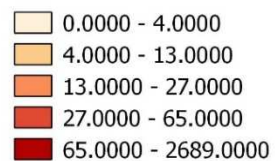


NORD ITALIA- Comuni: consumo di superficie da parte degli esercizi abilitati al gioco lecito

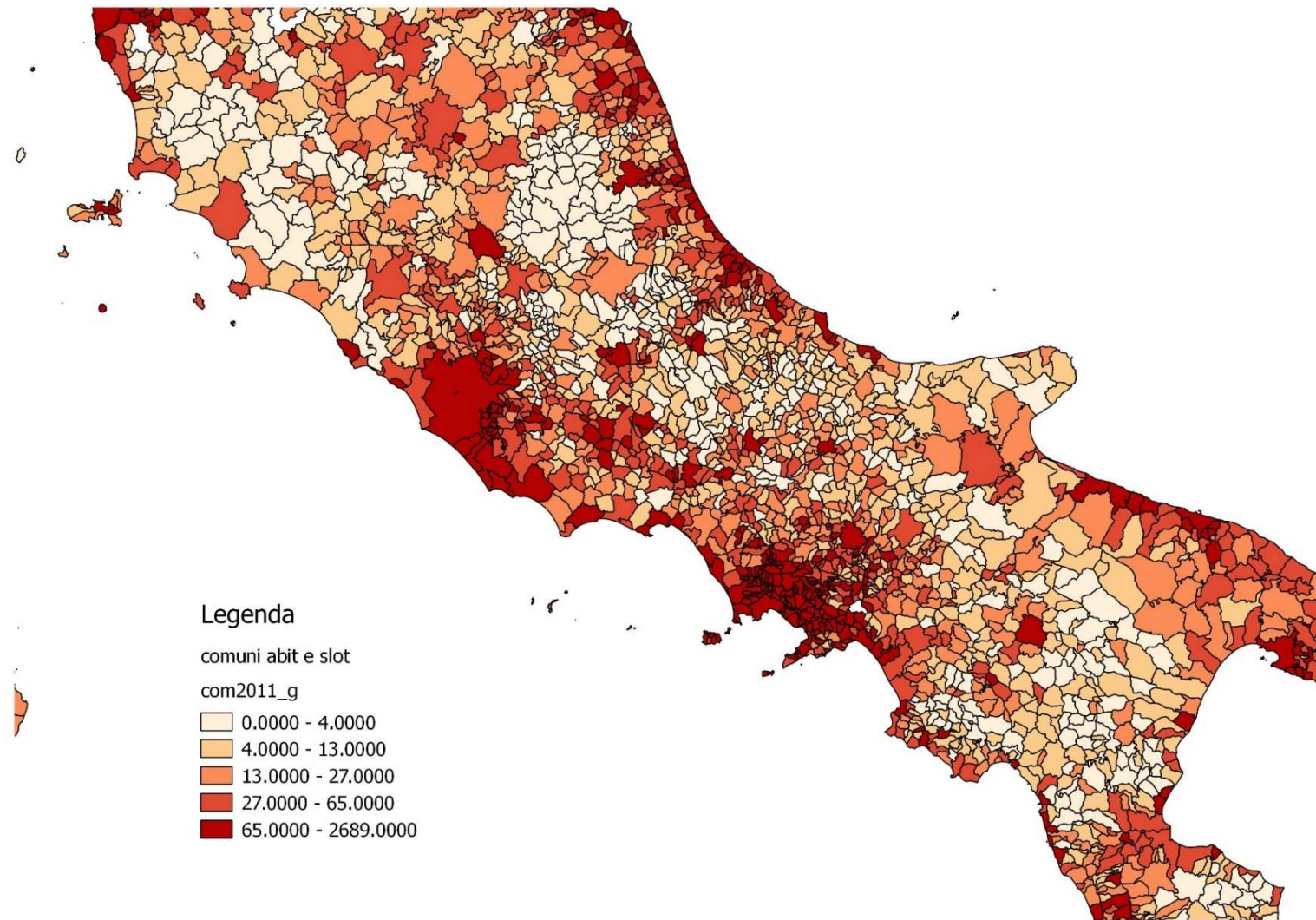
Legenda

comuni abit e slot

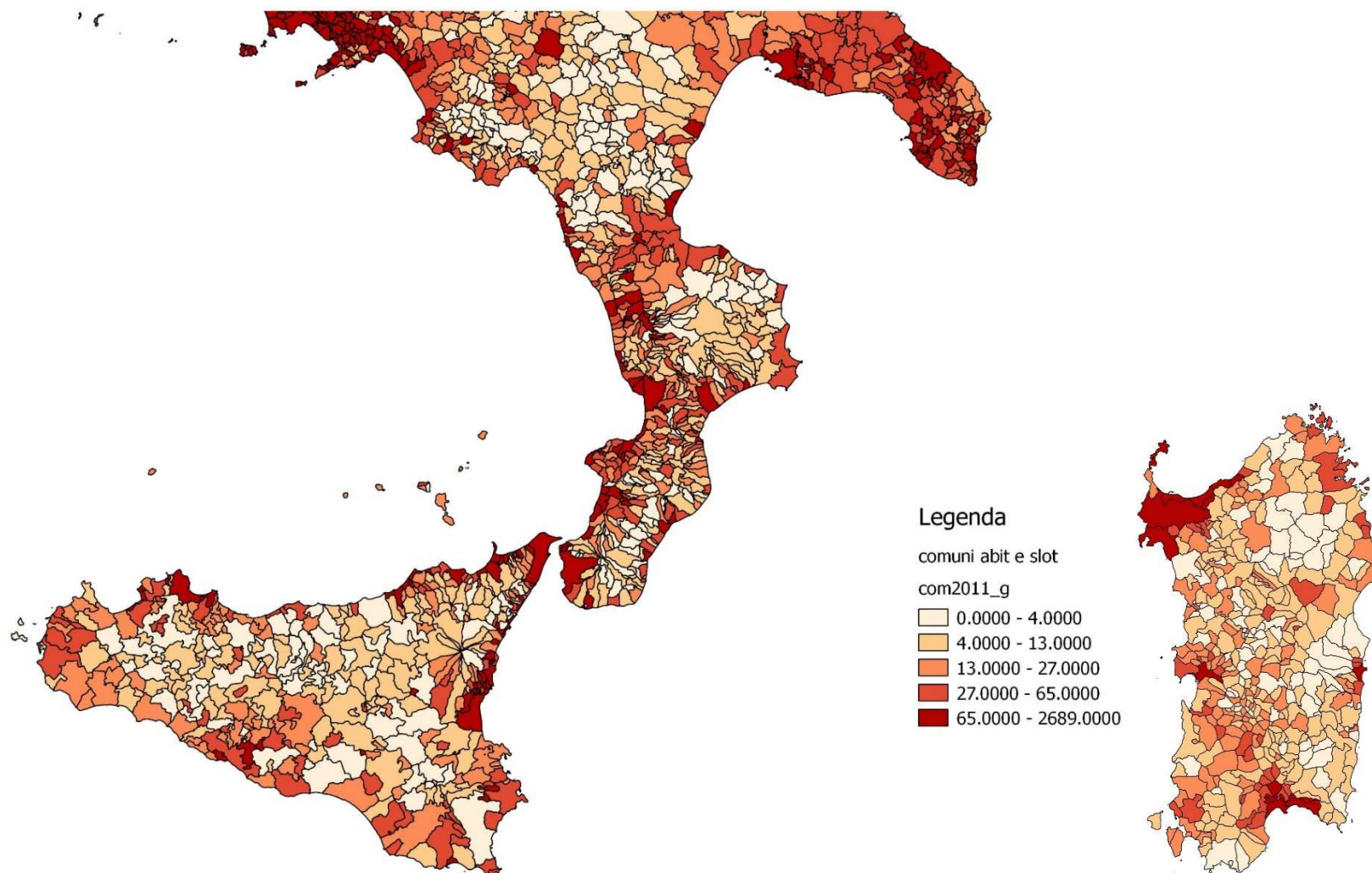
com2011_g



CENTRO SUD ITALIA- Comuni: consumo di superfice da parte degli esercizi abilitati al gioco lecito



SUD E ISOLE - Comuni: consumo di superficie da parte degli esercizi abilitati al gioco lecito



Tipologia di Esercizio commerciale abilitato al gioco lecito, distribuzione regionale

Tipologia di Esercizio	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA- ROMAGNA	FRIULI- VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO- ALTO ADIGE/SÜD TIROL	UMBRIA	VALLE D'AOSTA/VA LLÉE D'AOSTE	VENETO	ITALIA
AGENZIA SCOMMESSE	49	18	96	310	96	12	175	50	220	38	5	98	210	15	134	78	30	25	3	72	1,734
ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	8	7	12	13	26	30	19	15	51	9	5	10	9	5	7	20	31	6	1	35	319
ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O AREE AUTORIZZATE	23	24	125	195	71	18	134	90	138	23	3	85	184	26	255	130	7	12	2	62	1,607
BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	2,142	807	2,586	6,138	5,153	1,890	6,125	2,097	12,926	1,825	624	4,830	3,464	2,990	3,571	3,573	1,048	1,088	196	5,672	68,745
CIRCOLO PRIVATO	109	145	407	498	331	28	317	177	257	183	51	340	540	474	173	540	2	74	3	133	4,782
CORNER	21	13	56	190	64	6	56	14	87	11	1	24	131	15	99	64	6	20	1	50	929
EDICOLA	9	8	38	53	64	53	32	47	141	8	1	69	126	31	54	77	8	9		107	935
ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	110	25	89	190	231	65	329	113	552	76	18	218	133	21	86	207	68	41	3	266	2,841
NEGOZIO DI GIOCO	19	9	32	349	62	15	129	12	81	21	8	44	161	9	127	71	3	11		37	1,200
RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE	37	18	61	67	174	198	44	68	479	66	27	128	46	48	43	129	42	26	2	371	2,074
RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	329	149	587	1,208	1,244	227	1,062	681	2,054	376	63	1,280	1,193	368	1,079	1,017	138	229	15	1,142	14,441
SALA BINGO	5		2	29	25	4	29	10	30	3	1	18	12	5	29	11	3	3		13	232
SALA GIOCHI	238	108	576	1,268	311	133	1,159	87	711	144	59	351	778	243	994	205	96	69	16	427	7,973
STABILIMENTO BALNEARE	5	1	12	4	3	1	8	2	2		1		3		5	2					49
ITALIA	3,104	1,332	4,679	10,512	7,855	2,680	9,618	3,463	17,729	2,783	867	7,495	6,990	4,250	6,656	6,124	1,482	1,613	242	8,387	107,861

Tipologia di Esercizio commerciale abilitato al gioco lecito, distribuzione regionale (differenze % rispetto a valore medio nazionale)

Tipologia di Esercizio	PUGLIA	SICILIA	CALABRIA	TOSCANA	BASILICATA	LIGURIA	CAMPANIA	LAZIO	PIEMONTE	MARCHE	EMILIA- ROMAGNA	UMBRIA	VENETO	ABRUZZO	SARDEGNA	FRIULI- VENEZIA GIULIA	TRENTINO- ALTO ADIGE/SÜD TIROL	MOLISE	LOMBARDIA	VALLE D'AOSTA/V ALLÉE D'AOSTE
AGENZIA SCOMMESSE	1.40%	0.41%	0.44%	-0.33%	-0.26%	-0.16%	1.34%	0.21%	-0.30%	-0.24%	-0.39%	-0.06%	-0.75%	-0.03%	-1.25%	-1.16%	0.42%	-1.03%	-0.37%	-0.37%
ALBERGO O ESERCIZIO ASSIMILABILE	-0.17%	-0.19%	-0.04%	0.03%	0.23%	0.14%	-0.17%	-0.10%	-0.16%	0.03%	0.04%	0.08%	0.12%	-0.04%	-0.18%	0.82%	1.80%	0.28%	-0.01%	0.12%
ALTRO ESERCIZIO COMMERCIALE/PUBBLICO O	1.14%	2.34%	1.18%	0.63%	0.31%	1.11%	0.37%	-0.10%	-0.36%	-0.66%	-0.59%	-0.75%	-0.75%	-0.75%	-0.88%	-0.82%	-1.02%	-1.14%	-0.71%	-0.66%
BAR O ESERCIZIO ASSIMILABILE	-14.18%	-10.08%	-8.47%	-5.39%	-3.15%	-3.18%	-5.34%	-0.05%	0.71%	1.84%	1.87%	3.72%	3.89%	5.27%	6.62%	6.79%	6.98%	8.24%	9.17%	17.26%
CIRCOLO PRIVATO	3.29%	-1.83%	4.26%	4.38%	6.45%	0.68%	0.30%	-1.14%	0.10%	2.14%	-0.22%	0.15%	-2.85%	-0.92%	6.72%	-3.39%	-4.30%	1.45%	-2.98%	-3.19%
CORNER	1.01%	0.63%	0.34%	0.18%	0.11%	-0.46%	0.95%	-0.28%	-0.54%	-0.47%	-0.05%	0.38%	-0.27%	-0.18%	-0.51%	-0.64%	-0.46%	-0.75%	-0.37%	-0.45%
EDICOLA	0.94%	-0.06%	-0.05%	0.39%	-0.27%	0.49%	-0.36%	-0.53%	0.05%	-0.58%	-0.05%	-0.31%	0.41%	-0.58%	-0.14%	1.11%	-0.33%	-0.75%	-0.07%	-0.87%
ESERCIZIO DEDICATO VLT/SLOT	-0.73%	-1.34%	-0.73%	0.75%	-0.76%	0.63%	-0.83%	0.79%	0.27%	0.10%	0.31%	-0.09%	0.54%	0.91%	-2.14%	-0.21%	1.95%	-0.56%	0.48%	-1.39%
NEGOZIO DI GIOCO	1.19%	0.80%	-0.43%	0.05%	-0.44%	-0.77%	2.21%	0.23%	-0.53%	-0.36%	-0.32%	-0.43%	-0.67%	-0.50%	-0.90%	-0.55%	-0.91%	-0.19%	-0.66%	-1.11%
RISTORANTE O ESERCIZIO ASSIMILABILE	-1.26%	-1.28%	-0.62%	0.18%	-0.57%	0.04%	-1.29%	-1.47%	-0.22%	0.45%	0.29%	-0.31%	2.50%	-0.73%	-0.79%	5.47%	0.91%	1.19%	0.78%	-1.10%
RIVENDITA TABACCHI E/O RICEVITORIA LOTTO	3.68%	2.82%	-0.84%	3.22%	-2.20%	6.28%	-1.90%	-2.35%	3.69%	0.12%	2.45%	0.81%	0.23%	-2.79%	-4.73%	-4.92%	-4.08%	-6.12%	-1.80%	-7.19%
SALA BINGO	-0.04%	0.22%	-0.17%	-0.04%	-0.22%	0.07%	0.06%	0.09%	0.03%	-0.11%	0.10%	-0.03%	-0.06%	-0.05%	-0.10%	-0.07%	-0.01%	-0.10%	-0.05%	-0.22%
SALA GIOCHI	3.74%	7.54%	4.92%	-4.04%	0.72%	-4.88%	4.67%	4.66%	-2.71%	-2.22%	-3.43%	-3.11%	-2.30%	0.28%	-1.67%	-2.43%	-0.91%	-0.59%	-3.38%	-0.78%
STABILIMENTO BALNEARE	0.00%	0.03%	0.21%	-0.01%	0.03%	0.01%	-0.01%	0.04%	-0.05%	-0.05%	-0.01%	-0.05%	-0.05%	0.12%	-0.05%	-0.01%	-0.05%	0.07%	-0.03%	-0.05%
ITALIA	6,990	6,656	4,679	6,124	1,332	3,463	10,512	9,618	7,495	2,783	7,855	1,613	8,387	3,104	4,250	2,680	1,482	867	17,729	242

Distribuzione per province - Distanza minima media e massima tra esercizi abilitati al gioco lecito

Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima	Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima	Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima	Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima	Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima	Provincia	Distanza Minima Media	Distanza Minima Massima
Piacenza	677	5,950	Treviso	418	4,747	Trieste	325	2,682	Vibo Valentia	296	2,960	Novara	230	3,767	Foggia	146	5,588
Parma	657	6,755	Firenze	418	7,589	Arezzo	324	5,566	Pavia	291	4,234	Gorizia	225	5,106	Imperia	139	4,013
Pesaro e Urbino	621	7,219	Modena	416	4,723	Livorno	323	4,231	Roma	289	6,706	Savona	223	5,859	Forlì-Cesena	139	443
Reggio Emilia	573	5,714	Pescara	411	3,898	Latina	322	7,638	Campobasso	288	5,535	Oristano	222	5,112	Sassari	137	4,454
Perugia	539	6,832	Cuneo	410	7,157	Trapani	322	6,642	Rieti	284	3,939	Cremona	218	4,409	Caltanissetta	129	4,212
Udine	525	4,890	L'Aquila	408	5,604	Alessandria	322	4,730	Avellino	283	4,166	Messina	214	4,046	Enna	121	3,218
Chieti	522	4,045	Bolzano	407	5,952	La Spezia	316	3,281	Lecce	280	4,713	Milano	207	3,045	Barletta-Andria-Trani	98	2,144
Pordenone	490	4,583	Cosenza	390	7,640	Venezia	316	4,579	Como	277	4,250	Caserta	204	3,846			
Crotone	483	6,162	Mantova	381	4,906	Ascoli Piceno	314	4,258	Asti	270	3,689	Genova	199	3,235			
Siena	482	6,153	Pistoia	372	6,474	Reggio Calabria	313	4,825	Catania	269	8,660	Agrigento	198	9,846			
Trento	465	8,548	Vicenza	366	5,249	Pisa	312	3,620	Varese	266	3,016	Nuoro	198	6,374			
Belluno	455	5,774	Padova	363	3,825	Catanzaro	308	5,846	Fermo	261	2,779	Bari	195	7,910			
Bologna	446	6,775	Ferrara	355	6,084	Torino	307	5,685	Vercelli	258	6,452	Monza e Brianza	189	2,512			
Verona	439	4,672	Macerata	351	4,883	Taranto	307	5,164	Massa e Carrara	258	4,360	Brindisi	188	6,327			
Isernia	436	6,100	Ravenna	346	5,504	Biella	306	4,400	Bergamo	252	5,389	Napoli	174	4,989			
Grosseto	435	9,179	Rovigo	345	3,735	Rimini	306	3,893	Palermo	250	8,602	Prato	171	4,353			
Ancona	435	6,127	Lucca	343	7,421	Brescia	298	4,232	Lodi	249	2,720	Siracusa	166	6,008			
Verbano-Cusio-Oss	432	5,691	Teramo	340	4,458	Salerno	298	5,040	Viterbo	248	4,943	Frosinone	163	945			
Aosta	430	9,789	Sondrio	336	7,321	Terni	297	3,150	Matera	239	9,853	Cagliari	151	8,447			
Potenza	428	8,544	Benevento	329	3,514	Lecco	296	1,959	Ragusa	235	6,993	Olbia-Tempio	146	209	ITALIA	302	9,853

NB La tabella è calcolata solo su 48.343 indirizzi, quindi la distanza minima è sovrastimata. Sono stati “scartati” 59,318 indirizzi civici per cui gli algoritmi di controllo hanno riscontrato irregolarità nelle coordinate geografiche (ad esempio, distanze superiori al diametro massimo teorico del poligono ricavabile dallo shapefile del Comune di appartenenza).

Bibliografia

- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (2013), *Organizzazione, attività e statistica*, Anno 2013.
- American Psychiatric Association (2014), *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, DSM-5*.
- Barbaranelli C. et al. (2013), *Problem gambling and pathological gambling in Italy*, «Journal of Gambling Issues», December.
- Bonacina R. et al. (2013), *Il Giusto Passo*, «Vita Magazine», settembre.
- Dow Schull N. (2012), *Addiction by Design*, Princeton University Press.
- Dotti M. (2013), *Il Calcolo dei Dadi*, ObarraO Edizioni.
- Government of Norway (2006), *Statement of Defence by the Government of the Kingdom of Norway*, EFTA Court, Case E-1/06, 18 May 2006, Oslo.
- Hotelling H. (1929), *Stability in Competition*, «Economic Journal», 39(153), 41-57.
- Prelec D., Simester D. (2001), *Always Leave Without It: A Further Investigation of the Credit-Card Effect on Willingness to Pay*, «Marketing Letters», 12(1), 5-12.
- Paola Proietti (2013), *Immigrati in Italia: più integrati di quanto si pensi*, Linkiesta.
- Serao M. (1884), *Il Ventre di Napoli*, ed 2013 RCS MediaGroup.
- Serpelloni G., Rimondo C. (2012), *Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione*, «Italian Journal on Addiction», 2(3-4), 7-44.
- Shaffer H.J., Hall M.N., Vander Bilt J. (1997), *Estimating the prevalence of disordered gambling behavior in the United States and Canada: A Meta Analysis*. Boston, MA, Harvard Medical School, Division on Addictions .
- Shaffer H.J., Hall M.N. (1996), *Estimating the prevalence of adolescent gambling disorders: a quantitative synthesis and guide toward standard gambling nomenclature*, «Journal of Gambling Studies» 12, 193-214.
- Tirole J. (1988), *The Theory of Industrial Organization*, MIT Press.

Note

- ¹ Ad esempio, intervista a Luca Frigerio, Amministratore Unico del Casinò de la Vallé SpA, 8/2/2012, <http://www.uglcasedagioco.it/it/notizie.php?id=2983>
- ² Government of Norway (2006)
- ³ Alcune Regioni italiane, come la Lombardia nel 2013, stanno cercando attraverso leggi regionali di definire distanze minime tra esercizi con slot e luoghi sensibili.
- ⁴ http://www.agenziadoganemonopoli.gov.it/wps/wcm/connect/Internet/ed/Monopoli/Giochi/Apparecchi_intr/Elenco_soggetti_Ries/
- ⁵ I dati sono riferiti al 2012. Per la spesa in giochi la fonte è AGIMEG, Agenzia Giornalistica sul Mercato del Gioco. <http://www.agimeg.it/?p=2768>. Per l'imponibile IRPEF la fonte è il MEF, Dipartimento delle Finanze, http://www1.finanze.gov.it/analisi_stat/index.php?tree=2013. La stima della popolazione è quella del censimento 2011, fonte ISTAT.
- ⁶ Questo risultato è stato ottenuto da Marco Percoco, che ringrazio per avermi concesso di riprodurlo.
- ⁷ Per una panoramica si veda:
<http://www.camera.it/Camera/browse/561?appro=632&L%27istituzione+di+nuovi+giochi%2C+1%27assegnazione+delle+concessioni+e+la+disciplina+del+regime+concessorio>
- ⁸ Si applica a *Videolottery*, Gratta e Vinci e SuperEnalotto (e giochi accessori, comprensivi della modalità online, come il *Win for Life*, e il "Si vince tutto". Il prelievo del 6% non riguarda le seguenti categorie di gioco: scommesse ippiche e sportive, Bingo, lotterie tradizionali (Lotteria Italia) e tutti i giochi a distanza (esclusi quelli sopra menzionati) che restano soggetti all'attuale normativa di settore.
Fonte:
[http://www.camera.it/Camera/browse/561?appro=633&Il+prelievo+erariale+unico+\(PREU\)+e+la+tassazione+sulle+vincite](http://www.camera.it/Camera/browse/561?appro=633&Il+prelievo+erariale+unico+(PREU)+e+la+tassazione+sulle+vincite)
- ⁹ Camera di Commercio di Milano, "I lombardi giocano e scommettono di più", agosto 2014
- ¹⁰ Hotelling H., 1929, *Stability in Competition*, Economic Journal, vol. 39, no. 153, 41-57
- ¹¹ Tirole J., 1988, *The Theory of Industrial Organization*, MIT Press
- ¹² L'algoritmo per ricavare i cognomi è disponibile presso l'autore.

Sommario

Rompendo le tradizionali barriere che avevano confinato il gioco d'azzardo in luoghi e tempi precisi, nel 2003 l'Italia è stata trasformata in quello che molti operatori del settore hanno definito un casinò a cielo aperto, un esperimento che per scala e diffusione è unico al mondo. L'obiettivo di questo lavoro è documentare la dimensione socio-economica che il fenomeno ha assunto in Italia. Per questo motivo, concentreremo l'analisi sulle caratteristiche dei "consumatori" (per quanto deducibili da alcuni dati aggregati sulle somme giocate) e dei "distributori". Particolare attenzione verrà prestata alle caratteristiche demografiche e al modello competitivo spaziale della rete di distribuzione al dettaglio. I dati possono essere utilizzati anche per ottenere uno spaccato interessante dell'Italia dei giorni nostri, dove la multietnicità e multiculturalità inizia ad affermarsi anche nella sfera della piccola e micro impresa.

Abstract

Breaking the traditional barriers that had confined the gambling in specific places and specific times, in 2003 Italy was transformed into what many in the industry have defined a casino under the open sky, an experiment that for scale and diffusion is unique in the world. The objective of this paper is to document the socio-economic dimension that the phenomenon has taken on in Italy. For this reason, we will focus the analysis on the characteristics of consumers and the distribution network. Particular attention will be paid to the demographics and the spatial competitive model of the retail distribution network. The data can also be used to obtain an interesting snapshot of contemporary Italy, where the multi-ethnicity and multiculturalism begin to assert in the sphere of small and micro enterprises.

Nota biografica sugli autori

Marcello Esposito

Insegna International Financial Markets presso l'Università Cattaneo di Castellanza. Dal 1990 al 2000 è stato economista presso l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana (ora Intesa Sanpaolo), dove è stato responsabile della Financial Markets Research. Successivamente, ha svolto diversi incarichi nelle principali SGR italiane (Sanpaolo AM e Pioneer Investments), in Banca Patrimoni Sella e in UnipolSAI. Ha scritto articoli pubblicati su riviste internazionali. E' laureato in Università Bocconi (DES) e ha conseguito il MSc/MPhil in Economics presso la London School of Economics.